

**COMUNE DI MONTALE**

**(PROVINCIA DI PISTOIA)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 APRILE 2017**

**INIZIO ORE 19,10**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Ha inizio il Consiglio Comunale. Sono le ore 19,10. Prego il Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti.

**APPELLO**

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Il Consigliere Pastorini mi ha mandato a dire che non può venire per motivi di salute e mi ha comunicato di scusarsi per il Consiglio, ma è più che giustificato perché fa terapie importanti e quindi non può essere presente.

**NOMINA DEGLI SCRUTATORI**

Allora, comunico il nome degli scrutatori: Dimilta, Guazzini per la maggioranza. Bruni per le opposizioni. E iniziamo con la discussione del Punto n. 1.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA.**

**NESSUNA COMUNICAZIONE**

**PUNTO N. 1 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER MONTALE AD OGGETTO: DEGRADO, INCURIA E MANCANZA DI MANUTENZIONE CIMITERI DI TOBBIANA, FOGNANO E MONTALE.**

Chi illustra? Allora, Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Grazie. Allora, questa interpellanza nasce da segnalazione di cittadini privati, puntualmente riscontrate, che frequentano le strutture cimiteriali del Comune di Montale.

RICORDATO che i luoghi destinati a custodire le spoglie dei nostri cari debba essere sempre posto al massimo rispetto e alla massima attenzione e cura. Peraltro, anche attraverso il decoro, la manutenzione e la protezione dei cimiteri si percepisce il livello di civiltà ed attenzione di una collettività.

CONSTATATO che in tutte e tre le strutture cimiteriali l'incuria è visibile ed evidente, che manca da parte dell'Amministrazione Comunale, una prospettiva, una programmazione, una consapevolezza della situazione. L'imperativo è "tirare a campare" di gestire il minimo indispensabile.

CONSTATATO che nei cimiteri di Tobbiana, Fognano e Montale abbiamo riscontrato degrado ed incuria facilmente riassumibile nelle seguenti constatazioni: cimitero di Tobbiana mura di cinta e recinzione evidenti macchie di umidità ed intonaci cadenti. Lapidari di defunti esumati lasciati in vari punti. Evidenti infiltrazioni di acqua in vari punti dei tetti. Cappella cimiteriale necessita di

risanamento totale esterno ed interno, evidenti infiltrazioni di acqua piovana, muffe su tutte le pareti e soffitto. Detta cappella viene utilizzata per depositi di vari attrezzi utilizzati per la tumulazione. Mancanza totale di protezione per la sicurezza dei visitatori nei vialetti. Copertura dei forni mancanti di embrici. Lato esterno cappella utilizzato per deposito materiale edile. Mura di cinta esterna mancanza cura delle piante e mancanza di gronde.

Cimitero di Fognano. I percorsi mancanti di protezione. Tombe corrose dall'acqua piovana con possibilità di cedimento. Varie discariche di materiale cimiteriale. Crepe interne ed esterne molto evidenti alla cappella. Cappella utilizzata per deposito di vario materiale necessità di rifacimento tetto. Muretti di sostegno terrazzamenti con varie e pericolose crepe. Infiltrazioni acqua, tetto e forni.

Cimitero di Montale. La chiesetta presenta diverse infiltrazioni di acqua meteorica e necessita di un'opera urgente di manutenzione, in particolare di impermeabilizzazione della copertura e di tinteggiatura interna ed esterna.

Volte dei portici rotte con infiltrazione di acqua in vari punti. Muri di cinta crepe con caduta intonaci in vari punti. Vialetto ingresso principale necessità della sostituzione del pavimento in pietra, causa di diverse cadute di persone anziane. Varie discariche di materiali edili. Tetto dei loculi mancante degli embrici. Rivestimento in mattoni dei nuovi loculi caduti in due punti. La grondaia necessita di pulizia per evitare il cattivo deflusso delle acque, che hanno deteriorato intonaci. Inoltre, in tutti e tre i cimiteri all'interno non è effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti.

PRESO ATTO che la situazione non è più sostenibile e necessita di interventi urgenti per evitare pericoli per i cittadini ed anche evitare peggioramento della situazione.

INTERPELLIAMO IL SINDACO per conoscere cosa intenda fare al fine di risolvere i problemi sopra citati.

Se e mai è stata fatta una verifica dei cimiteri stessi per controllare se ci sono pericoli per i cittadini.

Se esiste un progetto per eliminare le barriere architettoniche nei cimiteri di Fognano e Tobbiana e se esiste un progetto di manutenzione straordinaria e se è prevista una raccolta differenziata dei rifiuti.

Inoltre, chiediamo che la presente sia inserita all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale.

Da poi un controllo, una verifica così fatta, perché visto dal momento che abbiamo presentato il 13 marzo al 19 di aprile è passato circa un mese, ho visto che il cimitero di Montale due piccoli interventi sono stati fatti per fortuna, almeno quelli. Però, negli altri cimiteri ho visto che la situazione è migliorata minimamente, in alcune sono state tolte le lapidi delle tombe, che erano a giro nei vari muretti. Ecco, io mi riservo poi di ri-intervenire dopo la risposta del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Guazzini per la risposta.

ASSESSORE GUAZZINI: Sì, buonasera. Buonasera a tutti. Ho letto più volte l'interpellanza presentata dal Consigliere e viene spontaneo dire che se questa è la vera situazione significa che da diversi anni i nostri cimiteri sono stati lasciati andare. Detto questo, penso che bisogna essere più reali e dire che, a parte, l'ampliamento di Montale Centro, i nostri cimiteri sono vecchi e come è naturale e fisiologico si degradano con il passare del tempo. Hanno bisogno di una sempre più attenta manutenzione e sempre più investimenti, ma, come sapete bene, in questo periodo storico di risorse

sempre più limitate, non è facile adempiere a tutto ciò. Dobbiamo essere onesti: a chi di noi non piacerebbe avere i propri defunti in una bella casa? Ma, purtroppo, dobbiamo fare i conti con la realtà economica del momento. Io andrei direttamente, se volete ho anche punto, punto, ma diventa troppo lunga, ma andrei direttamente ad "INTERPELLIAMO". Ci sono alcune cose che sono vere, veritiere, come dicevo nell'introduzione perché, effettivamente hanno bisogno di manutenzione i nostri cimiteri. Ci sono altre che noi non le abbiamo riscontrate, abbiamo fatto anche più volte i giri con i nostri uffici tecnici. Alcune cose, come diceva anche il Consigliere Polvani, sono state fatte, ma non solo recentemente, ma anche un po' di tempo fa, mi viene in mente, vado a memoria, mi viene in mente la grondaia, mi viene in mente alcune parti che citava dell'intonaco a nord del cimitero di Tobbiana. Mi viene in mente il vialetto centrale del cimitero di Montale. E' stato messo un po' di cemento in tutte le buche, che erano presenti. Chiaramente non è stato possibile rifare tutto il vialetto, ma è stato per lo meno reso sicuro. E, comunque, vado ad "INTERPELLIAMO". Allora, come dice:

interpelliamo il Sindaco per conoscere cosa intende fare al fine di risolvere i problemi sopra citati. Gradualmente cercheremo di risolvere i problemi, chiaramente, con le poche risorse, che abbiamo a disposizione.

Se è mai stato fatto una verifica dei cimiteri stessi per controllare se ci sono pericoli per i cittadini. Certo che è stata fatta e non esistono, per noi, ma per i tecnici, soprattutto per i tecnici, non esistono pericoli per i cittadini.

Se esiste un progetto preliminare per le barriere architettoniche dei cimiteri di Fognano e Tobbiana? No, non esiste.

Se esiste un progetto della manutenzione straordinaria? No, non esiste.

Se è prevista la raccolta differenziata dei rifiuti? No, non esiste. Abbiamo parlato con la ditta. La ditta, attualmente, ha detto che non ha visto la necessità per la raccolta, che è stata fatta fino ad adesso, valuterà se da qui in avanti la farà o meno, ecco. Questo è quanto ci ha detto la ditta. La ditta ha anche detto questo: che ha fatto, anche loro hanno fatto più sopralluoghi e il lavoro di manutenzione ordinaria lo stanno facendo e continueranno a farlo. Ecco, questo è quanto noi ci sentiamo di dire. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene. La parola al Consigliere Polvani.

**CONSIGLIERE POLVANI:** Grazie. Allora, tutto quello che io ho descritto nella interpellanza è tutto registrato, ho fatto delle foto e sono a disposizione, eventualmente, dell'Assessore oppure di chi ne vuole prendere visione. Perciò non è che sono cose inventate. Sono reali. E poi è inutile, tutte le volte che non ci sono risorse, non ci sono, è un discorso di priorità. Se l'Amministrazione intende fare una cosa la fa, eventualmente l'altra. Si vede il cimitero non è nelle priorità dell'Amministrazione. Dice, è una situazione che viene da diversi anni. Noi, appena, il Centro Destra appena si insediò trovò una situazione deficitaria per quanto riguarda la mancanza di posti. Si dovette intervenire con delle cifre importanti, anche se noi non volevamo intervenire, però avevamo visto che la priorità era quella. C'erano anche altre priorità, però quella era esigente, si doveva per forza, sennò i defunti non sapevamo dove metterli. E, come ritorno a ripetere, le priorità ci sono. Io ringrazio l'Assessore per avere risposto con franchezza su alcuni punti perché è chiaro non poteva fare di meno. Niente, io, per quanto riguarda questa interpellanza, mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE: Bene, passiamo allora al Punto n. 2.

**Entra l'Assessore Menicacci. Presenti n. 14.**

**PUNTO N. 2 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: DELUCIDAZIONI CIRCA GLI AVVENIMENTI CHE HANNO DETERMINATO LA POSTICIPAZIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2017.**

Chi illustra? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie Presidente. Tralascio di leggere l'interpellanza, poi il testo ognuno ce l'ha, e passo ad una illustrazione della stessa. Innanzitutto, occorre spiegare di che cosa si tratta. Si tratta della riedizione del punto IMU-TASI per 1.831 Comuni, che avendo una aliquota IMU ai livelli massimi consentiti, non hanno potuto a loro tempo applicare la TARI. E la compensazione, normale compensazione del Fondo di solidarietà comunale non copre completamente le risorse, che sono venute a mancare. Per questa compensazione la Legge di Stabilità 2017, dice: queste indennità sono determinate con Decreto del Ministero dell'Interno di intesa con la Conferenza Stato Città e Autonomie Locali. In caso di mancata intesa entro 45 giorni dalla data della prima iscrizione all'ordine del giorno della conferenza, può adottare il decreto per le indennità previste. La Conferenze deputate Stato-Città e Autonomie Locali, nella riunione del 23 febbraio ha dato il via libera allo schema di decreto del Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ripartisce i fondi stanziati con la Legge di Bilancio 2017 per un ammontare di qualche miliardo. Una parte di questa somma è stata assegnata, appunto, ai 1.831 Comuni, tra cui il Comune di Montale, che hanno diritto ad un ulteriore ristoro TASI oltre a quello previsto da Fondo di Solidarietà Comunale. Si tratta di 300 milioni da dividere tra i 1.831 Comuni un importo nettamente inferiore sia a quello che i Comuni dovrebbero effettivamente recuperare, si tratta, secondo le stime, di 480-500 milioni, sia rispetto al riconoscimento del 2016, che era di 390 milioni.

Considerato che un primo schema del Decreto era stato iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Città il 9 di febbraio e che nella Conferenza del 23 marzo non è stata raggiunta l'intesa in quanto l'ANCI, oltre a quanto accettato con l'approvazione dello schema del Decreto del 23 di febbraio, chiedeva ulteriori assegnazioni per i Comuni, il Decreto è diventato così adottabile dopo 45 giorni previsti dalla Legge di Stabilità 2017 il 25 marzo. Per cui, ad oggi, dobbiamo ragionare con i numeri riportati in quel Decreto. Lo schema del Decreto per permettere ai Comuni che a quella data, cioè il 23 di febbraio, dovevano ancora approvare il previsionale, per permettere ai Comuni di inserire in Bilancio quanto andranno a ricevere, riportano nell'allegato B il riparto fra i singoli Comuni e per Montale era riportato, che spettavano 141.501,41 Euro. Questo era un accordo. Questa somma era certa, certissima e poteva variare solo in aumento perché se c'è una trattativa in corso, sicuramente, la trattativa non è a ribasso, ma, eventualmente, per aumentarli. Allora, viene spontaneo domandare: perché quella somma non è stata inserita subito nel Bilancio, visto che gli schemi del previsionale sono stati approvati una prima volta dalla Giunta il 7 di marzo e lo schema del Decreto è del 22

Febbraio? Perché l'Assessore Logli, nella Commissione del 20 marzo, ha affermato che questo ristoro, non essendo una entrata certa non è prevista nel previsionale, che andremo ad accertare? Domando: se questa non è una entrata certa, sono forse certe le entrate previste dall'IMU, dalla TARI, dall'addizionale IRPEF e via discorrendo? Non credo. E poi si parla di un preventivo. Probabilmente, l'Amministrazione non era al corrente dell'esistenza di questo decreto e questo dubbio diventa certezza quando, successivamente, il 27 di marzo, vengono approvati nuovamente dalla Giunta gli schemi di Bilancio e viene inserita la somma di 120 mila Euro non quella attribuita dal Decreto, cioè di 141.501 Euro. E questa è una cosa molto grave, denota improvvisazione e incompetenza. Improvvisamente, però, due giorni dopo la riunione della commissione, quella entrata diventa di nuovo certa, talmente certa che per inserirla nel Bilancio si sposta la data della sua approvazione, si va oltre i termini previsti dalla Legge. Infatti il Sindaco, il 24 di marzo, comunicava alla Prefettura di Pistoia l'impossibilità di rispettare i termini del 31 marzo per l'approvazione del Bilancio di Previsione, in quanto è emersa la necessità di modificare le previsioni di entrata in termini di proficuità e certezza dell'azione amministrativa, il tutto, perché, come afferma l'Assessore Logli, in una successiva riunione della Conferenza dei Capigruppo, perché è stato valutato che in termini di prudenza di azione e anche per non tornare in tempi brevi al Consiglio di inserire da subito i trasferimenti compensativi TASI in Bilancio per un importo di 120 mila Euro e che la Conferenza Stato-Città dà di fatto i parametri per stabilire la cifra da inserire in Bilancio. Allora, fatemi capire: in termini di prudenza dell'azione, si inserisce nel Bilancio una somma che 48 ore prima era definita incerta e che, per questo motivo, non era stata inserita. Da dove scaturiscono questi termini di prudenza? Da dove è scaturita la somma di 120 mila Euro visto che lo schema del decreto riporta un'altra cifra? Da quale calcolo? Quali sono i parametri che di fatto darebbe la Conferenza Stato-Città? Gli unici parametri disponibili erano: quanto trasferito dall'anno precedente in 183 mila Euro. La somma totale assegnata per i 1.831 Comuni l'anno scorso di 390 mila Euro. Quanto assegnato quest'anno 300 milioni di Euro. Facendo una proporzione fra questi valori si ottiene esattamente la somma assegnata al nostro Comune in quest'anno: 141.500 Euro. Anche se non si conosceva il decreto si poteva risalire alla somma adatta ugualmente. 183 mila sta a 390 milioni come X sta a 300 milioni, e viene 141.501. La domanda, che ci siamo posti è, e che poniamo è: cosa è successo nelle 48 ore successive alla riunione della commissione per fare diventare una entrata talmente non certa da non essere prevista nel previsionale in una entrata talmente certa da fare emergere la necessità di monitorare le previsioni di entrata in termini di proficuità e certezza dell'azione amministrativa? Visto che poi il valore della compensazione non è quella esatta 120 mila Euro invece di 141.501, viene a cadere anche la giustificazione per cui si è preferito ritardare l'approvazione del Bilancio anche per non tornare in tempi brevi in Consiglio, visto che in ogni modo si dovrà fare una variazione di Bilancio per i probabili se non certi 21 mila Euro di differenza. Forse, in queste 48 ore il Governo ha adottato provvedimenti legislativi di cui noi non siamo a conoscenza e che l'Amministrazione conosce? Se così non fosse, se così non è, vuol dire che l'Amministrazione ha raccontato frottole ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione e anche al Prefetto per giustificare una scelta a molti, ma non a tutti, incomprensibile. Per questo, interpelliamo l'Assessore al Bilancio, Dottor Logli, per conoscere:

quali avvenimenti si sarebbero verificati nel periodo intercorso tra il 20 di marzo data della riunione della riunione della Commissione 1 il 24 marzo, data della convocazione del Consiglio Comunale e dell'invio della lettera al Prefetto tali da determinare la trasformazione di una entrata che alla data del 20 marzo era definita non certa, di conseguenza non inseribile nel Bilancio di Previsione, secondo l'Assessore, in una entrata certa alla data del 24 marzo, così di fare emergere la necessità di modificare le previsioni in entrata?

I motivi, la seconda domanda, per cui visto che, secondo il nostro parere, alla data del 24 marzo, l'entrata relativa al trasferimento compensativo TASI era sempre non certa, secondo noi non

conosciamo quello che è successo o le normative che sono apparse in quelle 48 ore e probabilmente nemmeno esatta, come ho cercato di dimostrare, l'Assessore e la Giunta hanno preferito non rispettare il termine del 31 marzo per l'approvazione del Bilancio di Previsione solo per inserire tale entrata. Grazie.

PRESIDENTE: Allora, prima di dare la parola all'Assessore Logli, comunico che è arrivata l'Assessore Menicacci al Consiglio Comunale e saluto il Dottor Alessio Caltagirone, Revisore dei Conti, ringraziandolo per la sua presenza a questa seduta. La parola, quindi, all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Sì, buonasera. Rispondo a questa interpellanza in modo molto semplice, come ho fornito spiegazioni anche tanto in sede di Conferenza dei Capigruppo quanto in sede di commissione svoltasi a seguito della Conferenza dei Capigruppo stessa, dicendo come rispetto a tutti i ragionamenti, che ho sentito sviluppare ad oggi, non si tiene conto di un aspetto: ovvero che le decisioni e la formazione degli schemi, è una formazione, che avviene nel tempo e, di conseguenza, le date prese a riferimento nel momento in cui c'è la presentazione al Consiglio, la comunicazione, comunque è a valle di un lavoro, che viene svolto in precedenza, poi, quello che si può obiettare e su cui si può, comunque, discutere è riguardo ad una scelta, che noi abbiamo operato: la scelta che nel frattempo, visti proprio quei passaggi, che sono stati elencati, e visto comunque quei margini di probabilità sulle cifre esatte, che vengono dette, ma su una certezza comunque dello stanziamento, quella scelta, che noi abbiamo operato, e lì in termini anche di proficuità della discussione, che andiamo a fare stasera, è stata appunto quella di operare una discussione che alla luce di quei fatti ricostruiti anche poc'anzi e intercorsi, il Consiglio avesse a disposizione un atto e degli schemi che comprendessero tutti quelli che sono, comunque, gli elementi disponibili per valutare anche quelle poste, che comprendono e costituiscono il Bilancio. Di conseguenza, l'invito che faccio, è solamente quello a far presente come la costruzione degli schemi di Bilancio è appunto un percorso, che si sviluppa nel tempo, e, nel momento in cui alcune di quelle riunioni, che sono state citate, quegli incontri, in particolare le Conferenze Stato-Città, comunque vedevano, sostanzialmente, un Bilancio già predisposto in quelli che erano gli schemi. Di conseguenza, la scelta, che è stata fatta da noi in seguito, opinabile o meno, ma di scelta si tratta, è stata quella successivamente, alla luce di quei passaggi, che sono stati anche citati poc'anzi, di ritornare in Giunta, comunicare questo tipo di decisione e, semplicemente, approvando tutti quelli che sono comunque tutti gli atti collegati nello scorso Consiglio, rimandare la discussione del Bilancio e del DUP, che contiene in sé modifiche in seguito a quelle che sono le variazioni dei saldi conseguenti a questa maggiore entrata, che è stata introdotta, al Consiglio di questa sera. Voglio anche sottolineare che tutti questi passaggi sono stati condivisi tra la Giunta, gli uffici e gli organi di controllo, che sono stati coinvolti e che quindi c'è stato comunque una decisione condivisa e un percorso, che ha portato a questo tipo di scelta. Per sintetizzare e per rispondere, può essere opinabile il fatto di avere preso questa decisione, che però di una scelta si tratta. A nostro avviso, anche per poter operare, una discussione che fosse la più completa e anche con tutti gli elementi di discussione nella approvazione del Bilancio, che andremo a fare in questa serata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mah, cosa devo dire? Noi avevamo e abbiamo tutta un'altra idea di quello che è successo. Se il 20 di marzo ci dice che quella entrata non era talmente certa e due giorni, 48 ore dopo viene, diventa certa, qualche cosa c'è che non torna: o era certa anche prima e io dico era certa anche prima anche con un valore superiore, oppure non era certa neanche 48 ore dopo. Per cui, un motivo perché è stato spostato il Bilancio non era tanto, non è questo secondo il nostro giudizio, assolutamente non è questo. La verità è che al momento della convocazione del Consiglio, a cinque giorni delle riunioni del Consiglio stesso, mancava il parere del revisore, mancava non per dolo del Dottor Caltagirone, ma come per lo scorso anno che l'avevo anche denunciato nella relazione perché non gli erano stati spediti i documenti o dati i chiarimenti richiesti per poter dare il proprio parere nei tempi previsti. Colpa degli uffici? Non lo so io questo. Sicuramente, è colpa della parte politica, che non si è preoccupata di fare inviare quanto richiesto e delega tutto agli uffici questa, di seguire questa prassi. La Giunta, memore di quanto successo lo scorso anno, ha pensato bene di rinviare al Consiglio non ritenendo opportuno consultare gruppi di opposizione, che sicuramente avrebbero assicurato, se richiesto, pur con il parere del Revisore non depositato o depositato in ritardo, lo svolgimento del Consiglio garantendo che non avrebbero agito per un successivo annullamento della seduta. La maggioranza non ha ancora capito che la disponibilità da parte dei gruppi di opposizione a collaborare, per superare alcune difficoltà burocratiche, come possono essere il punto il ritardo, il deposito del ritardo degli atti, non è un atto dovuto da parte dell'opposizione, ma deve essere un atto richiesto e motivato dalla maggioranza. Ma chiedere è una cosa disdicevole. Può apparire un atto di debolezza a questa Giunta. La maggioranza non può abbassare a chiederla disponibilità dell'opposizione, meglio inventarsi una scusa che non sta in piedi, convinti che i Consiglieri di opposizione non se ne sarebbero accorti, che avrebbero creduto a quello che ci ha propinato il Sindaco e l'Assessore in quella commissione. Questo è, secondo me, un comportamento offensivo nei confronti di tutti i Consiglieri, anche nei confronti di quelli della maggioranza. Non sono assolutamente soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo, ora, al Punto n. 3.

### **PUNTO N. 3 – REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA GENERALE DELLE ENTRATE COMUNALI. MODIFICHE.**

Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Riguardo al punto in oggetto, sintetizzo qua quelli che sono gli elementi di modifica, che vengono introdotti e che sono già stati enucleati in Commissione, che ha visto anche una proficua discussione, penso, e a cui stasera, insomma, fornirò anche spero dei chiarimenti rispetto ad alcune delle osservazioni, che sono state poste in quella sede. In particolare, le modifiche riguardano l'articolo 2 per quanto riguarda il vincolo, che era posto in precedenza, riguardo alla notifica, che doveva essere fatta all'ente per richieste di rateazione entro i 60 giorni dalla, invece, avvenuta notifica al contribuente. Questo vincolo viene tolto e viene ristretto quelli che sono anche gli obblighi di risposta da parte dell'Amministrazione Comunale dai 60 giorni, che venivano presi in linea massima, in precedenza, ai 30 giorni che vengono proposti in questo schema. In particolare, l'articolo 3, senza scendere nei dettagli, come già fatto in sede di Commissione, però va a modificare

quelli che sono oltre che i termini di presentazione della domanda, anche i termini in cui decorrono gli interessi nelle diverse fattispecie. Quindi, anche in questo caso, si vanno ad operare delle modifiche, che non vogliono essere oppressive rispetto a coloro che vanno a fare richieste di questo tipo, ma vogliono andare a distinguere le varie casistiche, che si possono presentare, mentre, in precedenza, non erano previste delle fattispecie separate, ma c'era un'unica casistica generale a cui fare riferimento. Viene innalzato, allo stesso tempo, la soglia per cui è richiesta una fideiussione a fronte della richiesta di rateazione, dai 30 mila Euro, che erano nella previsione precedente, ai 50 mila Euro che, invece, ci sono in quella presentata stasera, fatto che, comunque, fa diventare più vincolante dall'altro canto questo innalzamento della soglia, per cui è richiesta la fideiussione, è il fatto che la fideiussione deve durare un semestre oltre quello che è la scadenza del periodo di rateizzazione e che la casistica, per cui viene interrotto questo trattamento, decorre dal momento in cui non vengono pagate invece che tre, due rate della rateazione concessa. In sede di commissione sono emerse anche delle proposte per quanto riguarda la possibilità di apportare dei correttivi a tutela anche dell'ente, che concede la stessa rateazione e anche per creare dei criteri che riducessero anche i margini di discrezionalità. Io mi sono fatto carico di presentare questa osservazione all'ufficio perché, come ho detto anche in sede di commissione, comunque trattavasi di osservazione meritevole di approfondimento da parte del sottoscritto e da parte degli uffici stessi. La valutazione da parte degli uffici, che io riporto in questa sede, è stata quella che alla luce del fatto che i soggetti, da cui veniva preso esempio per, come dire, mutuare un algoritmo che riducesse la discrezionalità di concessione della rateazione, operano su periodi di rateizzazione più lunghi e rispetto anche a, invece, casistiche che riguardano noi di rateizzazione su periodi più brevi e su cui, invece, che a monte, ovvero che con la modalità di calcolo, che possa decidere o no la concessione della rateazione, il meccanismo tutelante per l'ente, diviene, appunto, quel passaggio che ho detto adesso, in ultima fase, ovvero delle due rate, dopo di che la rateazione viene a cessare. Quindi, diciamo, la valutazione e che io ho condiviso, poi nulla osta rispetto al presentarsi di casi, che possono far rivedere questa decisione di andare a valutare meglio anche la proposta, che è stata fatta, è stata quella che nel momento in cui c'è questi due presupposti, ovvero un tempo ridotto e un numero molto ridotto di casi di insoluto da parte del contribuente, che fanno decadere il beneficio della rateizzazione, a quel punto può essere sufficiente questi meccanismi tutelanti per ovviare a quella preoccupazione, che veniva segnalata in sede di commissione. Come ho detto questo, però, è una proposta di modifica che, a nostro avviso, è un punto di caduta ragionevole, nulla osta, e come ho detto anche in sede di commissione, non c'è neanche da parte del sottoscritto, ma neanche da parte degli uffici, a fronte invece di casistiche, che possono segnalare l'utilità di un rafforzamento di queste misure come, ad esempio, quella proposta in sede di commissione, ad apportare dei correttivi in tal senso.

**PRESIDENTE:** Bene, chi desidera intervenire? Consigliere Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Sì, allora ringrazio l'Assessore della spiegazione. Però, sebbene possa anche condividere il ragionamento, che ha portato, ritengo che non essendoci stata l'emergenza e l'urgenza di far passare questo atto in Consiglio Comunale, se davvero si fosse voluto in qualche modo approfondire e, eventualmente, andare anche a cercare di apportare i correttivi, che ha espresso nel suo intervento, possibili, in un futuro prossimo, mi sembrava, ecco, opportuno eventualmente un ulteriore passaggio in commissione perché, altrimenti, non vedo l'utilità delle commissioni. Cioè, se comunque non si approfondisce e magari non si cerca anche di trovare un punto di sintesi e anche diciamo, forse, un apporto che possa essere in qualche modo anche migliorativo nell'atto, che si deve andare ad approvare, veramente ritengo che sia, come dire, una perdita di tempo. Ora, capisco se vi



fosse stata una scadenza o un'emergenza, ma visto che tra l'altro, voglio dire, anche sulle scadenze fate in modo di non rispettarle quando sono vincolanti per legge, come quella del Bilancio di Previsione, ora mi sembrava che fosse possibile comunque rinviare il passaggio in Consiglio Comunale di questo Regolamento e magari cercare, se davvero ci fosse stata l'intenzione, eventualmente la modalità che potesse permettere di limitare quello che, secondo noi, una totale ed ampia discrezionalità alla Giunta, assegnata alla Giunta nel decidere quali e quanto e se concedere la rateazione, secondo noi, ecco diciamo, forse, questa totale discrezionalità alla Giunta andava, ma per tutela anche della Giunta stessa e delle decisioni, che essa va ad assumere, poteva essere in qualche modo aiutata e supportata anche da uno strumento matematico. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Bene, se non ci sono, allora l'Assessore Logli ha diritto alla replica.

ASSESSORE LOGLI: No, la mia è una replica molto semplice. Penso che il senso e l'approccio da parte del sottoscritto e da parte della Giunta sia stato chiaro fin dalla sede della Commissione e da parte nostra, quello che si vuole testimoniare con l'approvazione di questo atto, non è certamente un atteggiamento vessatorio nei confronti dei contribuenti, ma vuole essere un meccanismo che da un lato va ad agevolare coloro che si ritrovano in condizione di non poter andare di pari passo rispetto alle scadenze e hanno, però, la volontà di rispettare quelli che sono i termini e gli obblighi, che vengono previsti in termini tributari; dall'altro anche, e arriviamo, come dire, anche un pochino anticipando i termini di quello che andremo ad affrontare dopo, anche andare possibilmente ad incidere su quella mole di non riscosso, che tanto pesa su quelli che sono i nostri equilibri di Bilancio. Quindi, molto semplicemente, rispetto a quelle che sono le osservazioni, che sono state poste, a nostro avviso questo, comunque, è un testo e sono delle modifiche equilibrate rispetto all'obiettivo, che ci si era posto. Anche perché la casistica, rispetto alla quale è stata posta l'osservazione, che comunque è stata posta sotto attenzione da parte nostra e degli uffici, per fortuna è una casistica che non si rivela troppo frequente in termini di contrapposizione tra l'ente e il contribuente rispetto a situazioni di questo tipo. Nel momento in cui, come ho detto, un trend differente dovesse emergere, quelle osservazioni, che sono state presentate e su cui io stasera testimonio una analisi e un approfondimento non superficiale, verranno sicuramente prese in debita considerazione.

PRESIDENTE: Bene, se ci sono interventi per un eventuale secondo giro? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Vorrei precisare una questione: cioè queste modifiche al Regolamento non è che siano modifiche che, in qualche modo, vanno incontro al contribuente, perché mi pareva, invece, che l'Assessore in questo ultimo intervento avesse in qualche modo anche messo all'attenzione, che erano modifiche che andavano incontro al contribuente. Sono modifiche che, eventualmente, vanno incontro alle giuste esigenze dell'ente di incidere in maniera più stringente sulle, come dire, sulla riscossione. Cioè laddove si va ad interrompere a far decadere, per esempio, una rateazione riducendo il numero delle rate insolute, quindi passando da tre a due, non è che si vada incontro al contribuente, si va incontro alle necessità dell'ente di accelerare le capacità di recupero delle somme. Quindi, cioè, sennò si dà una interpretazione, si dà forse una visione non corretta di quello che si è voluto andare a modificare in maniera legittima per l'ente. Anzi, cioè, voglio dire, viste proprio e lo vedremo poi con l'analisi del Bilancio, viste proprio le criticità e l'incapacità di

riscossione da parte dell'ente, il fatto di far decadere da una rateazione anziché con tre rate insolute le due, è un comportamento che va in quella direzione e non certo a favore del contribuente, sarebbe stato di dire si fa decadere dopo cinque. Allora, quello sarebbe stata una modifica che, eventualmente, sarebbe andata incontro alle esigenze del contribuente. Per quanto riguarda poi il discorso anche dell'aumento, eventualmente, dell'importo della fideiussione e l'alzamento dell'importo della fideiussione, che è un, quello diciamo probabilmente, forse, l'alzamento della fideiussione non va proprio, diciamo, incontro alle esigenze dell'ente, perché? Perché, comunque, chiaramente avendo un importo in cui diventava obbligatorio rilasciare la fideiussione più basso rispetto a quello che si va a modificare, forse quello, invece, era come dire un elemento che poteva, in qualche modo, venire, tutelare in maniera maggiore l'ente stesso. Il fatto che non ci sono state casistiche e di questo se n'è parlato anche in commissione è perché fino ad oggi, diciamo, tutte le domande di rateazione sono state accolte a prescindere da una analisi più approfondita di quelle che, eventualmente, erano le condizioni effettive del contribuente rispetto all'importo da pagare. Cioè, finché, chiaramente l'Amministrazione accoglie tutte le rateazioni, tutte le domande di rateazione non ci sarà mai un contenzioso perché chi è quel contribuente che impugna una decisione che gli dice che gli accorda la rateazione? La casistica sarà nel caso in cui non venisse accolta la rateazione, ma, al momento, tutto questo non è accaduto. Il fatto di introdurre, comunque, un correttivo o comunque un indice, che fosse di analisi perché teneva conto, magari, di altri elementi, non solo un'autodichiarazione in cui si dice percepisco questo reddito per cui non sono in grado di pagare tutto in una volta e chiedo la rateazione, ma che venisse accompagnato da altri indici che, in qualche modo, potessero dare una visione effettiva di quella che era la capacità di pagamento da parte del contribuente. Però, questo non è stato e faccio anche la dichiarazione di voto, così acceleriamo i tempi e, per tutto quanto motivato, il nostro gruppo su questo punto si astiene.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? L'Assessore ha diritto alla conclusione, se vuole.

ASSESSORE LOGGI: Concludo molto rapidamente. Io non ho voluto mistificare niente e mi può essere dato atto di questo anche nel ragionamento, che è stato fatto anche in sede di commissione. Io, non a caso, anche nel mio intervento ho parlato di un bilanciamento delle due esigenze: ovvero, da una parte guardare quella che è una maggiore capacità di riscossione da parte dell'ente, problema più che mai annoso e problematico e dall'altro andare ad intervenire in qualche senso che, comunque, potesse diventare non vessatorio nei confronti del contribuente. Penso che questo testo sia un valido compromesso tra queste due innegabili esigenze.

PRESIDENTE: Allora, la capogruppo Risaliti ha già fatto la dichiarazione di voto. Quindi, invito la Capogruppo Scirè a fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, ricollegandomi con quanto detto, appunto, adesso dall'Assessore, le modifiche approntate riteniamo essere, appunto, in linea e nell'ordine di quelli che fossero gli obiettivi posti dalle modifiche stesse. Quindi, ecco, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Allora, metto in votazione il Punto n. 3 all'ordine del giorno.

Favorevoli? 10 (Centrosinistra Montale Democratica).

Contrari? 0.

Astenuti? 4 (Centrodestra Unito per Montale). Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 astenuti.

Passiamo ora al Punto n. 4.

**PUNTO N. 4 – ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 – APPROVAZIONE  
NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)  
2017-2019.**

Illustra l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Riguardo il Documento Unico di Programmazione, quello che ci troviamo a discutere stasera è appunto l'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione nel triennio 2017-2019, in base anche a quelli che sono stati gli aggiornamenti intervenuti in sede di redazione del Bilancio di Previsione. Il Documento Unico di Programmazione, io non voglio essere ripetitivo rispetto ad una serie di aspetti, che sono assai ben noti a tutti e che ritengo siano anche patrimonio ormai diffuso a seguito della riforma contabile. Il Documento Unico di Programmazione, però, voglio ripetere, è un documento che nasce con uno spirito, con un obiettivo e che, purtroppo, ahì noi, non solo per noi, ma in maniera assai diffusa, si trova ad avere una attuazione e anche un ruolo ben diverso rispetto da quello con cui era stato concepito. Il ruolo del DUP doveva essere un ruolo, appunto, di programmazione, che, però, altrettanto innegabili erano i presupposti, che citavano il punto precedente, altrettanto innegabile penso sia da parte di tutti l'incostanza e l'assoluta incertezza di quelle che possono essere le entrate da un lato e la capacità di programmazione dall'altro degli enti, in particolare nelle tempistiche che sarebbero previste di legge per quanto riguarda, appunto, le varie scadenze che riguardano il Documento Unico di Programmazione e che dovrebbe assumere, come dire, una luce di indirizzo precedente anche alla redazione rispetto agli atti previsionali in sé. Il problema, ovviamente, sorge che a differenza, di quello che avviene in sede nazionale, da cui in sostanza quest'atto è mutuato ovvero dal Documento di Economia e Finanza, rispetto al ruolo della Legge di Bilancio, qua quello che è la caduta a valle delle previsioni e delle decisioni a monte comporta, da parte nostra, tutta una serie di decisioni, che possono essere operate non in delle tempistiche, che sono quelle di una autentica pianificazione e programmazione. Il Documento Unico di Programmazione, che voi vi trovate qui ad analizzare e a vagliare, è suddiviso in due ambiti: il primo ambito è la cosiddetta SES, ovvero la Sezione Strategica di Pianificazione e che, sostanzialmente, rimane immutata di esercizio in esercizio perché riguarda quelle che sono le linee strategiche, politiche e amministrative di mandato, che di conseguenza vedono ogni anno una attuazione e un aggiornamento in base a quelle che sono le indicazioni operative che, invece, possono avere nella S.O., ovvero la Sezione Operativa, che è la Sezione invece successiva dello stesso DUP. Elementi interessanti possono essere ricavati all'interno della stessa Sezione Strategica anche all'indirizzo del Consiglio e qui fuoriesco anche da quelli che sono gli elementi prettamente economico-finanziari anche in termini di demografia e di aspetti correlati, ma comunque intimamente connessi a quelle che sono le previsioni di Bilancio. Io mi trovo, di conseguenza, qui a presentare al Consiglio questo atto che, semplicemente, aggiorna quelle che sono le previsioni iniziali a quelle che

sono, invece, le successive previsioni, che andremo ad analizzare con il Bilancio di Previsione, che prendono atto di quelle che sono le indicazioni definiti da quelli che sono stati gli atti a valle, come, ad esempio, la pianificazione per quanto concerne gli investimenti e le decisioni inerenti le partecipate.

PRESIDENTE: Bene, ci sono interventi? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Sì, buonasera. Il Documento in discussione svolge sicuramente un ruolo centrale nella vita dell'ente, rappresentando un elemento di guida strategica ed operativa, come ci ricordava l'Assessore. Per questo credo che la discussione su questo punto debba partire inevitabilmente dalle linee programmatiche di mandato, le quali poi si dovrebbero tradurre in obiettivi strategici, operativi ed in azioni da parte dell'ente. Lo strumento, per effettuare questo passaggio, appunto, è il DUP, il Documento Unico di Programmazione. Pertanto, il programma elettorale mediante il DUP si dovrebbe tradurre in decisioni strategiche per l'ente andando ad individuare gli obiettivi e le risorse per raggiungerli. Quindi, da una parte, come ci spiegava e ci ricordava anche l'Assessore, abbiamo la sezione strategica, dall'altra la sezione operativa. Fatta questa premessa, mi sono riletta le linee programmatiche di mandato e, con assoluta certezza, posso affermare che sono rimaste lettera morta. Ovvero, i buon propositi non si sono poi tradotti in obiettivi d'azione da parte di questa Giunta. Faccio solo alcuni esempi:

Unione dei Comuni. Ad oggi, a distanza di ormai tre anni dalla vostra elezione, tutto è fermo e senza alcun esito.

Semplificazione delle procedure amministrative. Dagli ultimi atti, approvati in Consiglio, avete dimostrato l'esatto contrario.

Protezione Civile. Avete fatto scadere la convenzione con la VAB per poi rinnovarla tagliando i fondi, nonostante nelle linee programmatiche si legga "è necessario l'investimento sul personale, strumenti e mezzi, se vogliamo diventare un Comune capace di affrontare con efficacia le eventuali emergenze".

Realizzazione di piste ciclabili e pedonali. Nel piano triennale delle opere, allegato al DUP, la realizzazione slitta al 2019. Pertanto, è ben evidente che non avete più intenzione di procedere ad alcuna realizzazione. Sul punto, tra l'altro, voglio ricordare che il Sindaco, in occasione della partecipazione al noto bando regionale, ha dichiarato che il nostro Comune è dotato di piste ciclabili, laddove le stesse non esistono.

Sviluppo di una politica ambientale basata sulla raccolta differenziata spinta. Anche qui, in una nostra interpellanza e poi durante anche la discussione del Piano Finanziario, abbiamo contestato la continua ascesa della percentuale del residuo e dell'assoluta inerzia di questa Giunta, la quale fino ad oggi nulla ha fatto per invertire questa tendenza negativa.

Monitoraggio dell'attività dell'impianto per la tutela della salute dei cittadini. Sul punto non ravviso da parte di questa Giunta azioni ed obiettivi posti in essere, anzi dal vostro insediamento avete solo bocciato le nostre mozioni, tendenti proprio a salvaguardare la salute dei cittadini montalesi.

Sulla cultura. In tre anni avete azzerato tutto quanto creato dalla precedente Giunta in ordine alle iniziative culturali di Villa Smilea, andando altresì ad annullare eventi importanti e di notevole richiamo, sminuendo il valore intrinseco della villa stessa per ridurla semplicemente a sede della scuola di musica.

Polo scolastico di stazione. Nel DUP non ravviso le azioni, che porteranno a risolvere le problematiche del Polo Scolastico di Stazione. Infatti, la realizzazione della scuola elementare è legata alla vendita del terreno di cui, ad oggi, ancora non si è posto in essere alcun atto necessario al raggiungimento dell'obiettivo. Nessuna azione alla scuola d'infanzia di Stazione, la cui costruzione slitta ormai nel piano delle opere al 2019. Ricordo che i bambini dell'asilo sono stati collocati presso il Centro Gulliver, struttura assolutamente inadatta a tale servizio. Notevoli, infatti, sono le criticità, tra cui la stabilità del solaio, le finestre la cui chiusura non è a norma, così come le vie di fuga e nel DUP non vi è alcun cenno ad azioni, che potrebbero risolvere le predette criticità ormai note alla Giunta in quanto ampiamente contestate dal personale scolastico. Lo stesso dicasi in ordine al decoro ambientale e alla presenza del Sindaco tra i cittadini. Questi, ripeto, gli esempi più evidenti.

Pertanto, ritengo che il DUP, oggi portato in discussione ed approvazione, contenga da una parte una nutrita sezione strategica e dall'altra una assoluta carenza nella sezione operativa. E' inutile Assessore Logli, tra l'altro non è neanche presente, trincerarsi dietro mere e vuote giustificazioni. A mio parere la Giunta dovrebbe avere una visione politica più lungimirante, capace di individuare gli interventi da porre in essere per il bene dei cittadini montalesi. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Non voglio ripetere perché comunque sarebbe valido anche ribadirlo ulteriormente tutto quanto già detto dalla mia collega Bruni, perché ha, in qualche modo, evidenziato tutta una serie di criticità e di, diciamo, contrasto tra quello che sarebbe, come dire, da raggiungere, alle linee programmatiche da seguire, quello che sono state le linee programmatiche di mandato e che poi, invece, se, e vi invito a voi, Consiglieri di maggioranza soprattutto, ad andare a rileggerlo in maniera attenta perché per verificare, di fatto, che tutto quello che è stato scritto poi non è stato realizzato se non, veramente, in piccolissima, piccolissima parte. Non sto a ripetere quello che ha già detto, appunto, la Consigliera Bruni, in merito a quelle che sono le attuali situazioni delle scuole, quella che era la vostra priorità. No, per la verità, la vostra priorità era il verde e la manutenzione dei giardini, ma basta anche entrare in sala consiliare stasera per rendersi conto che nemmeno quello siete in grado di fare perché basta vedere l'altezza, che ha raggiunto l'erba intorno alla Badia. E, quindi, se quella era la priorità, ahì noi, beh va beh, ormai l'abbiamo verificato sono tre anni che non governate questo paese. Però, ecco, è abbastanza curioso questo DUP perché sembra quasi che a governare il Comune di Montale ci sia una coalizione che niente ha a che vedere con quella che ci governa al livello nazionale, cioè sembra quasi che siate di un'altra parte politica. Perché, come dire, si dà una immagine, insomma, del panorama, dell'andamento italiano positivamente insomma, tutto, sembra che le cose stiano andando in maniera decisamente positiva, siamo tornati alla crescita del PIL; abbiamo, come dire, una riduzione dell'indebitamento; abbiamo una riduzione della disoccupazione. E quindi, ecco, tutto farebbe come dire prefigurare una realtà veramente diversa da quella che, invece, credo ogni giorno tutti noi tocchiamo con mano. Ma se a fronte, diciamo, di una descrizione decisamente positiva di quella che è la situazione dell'Italia attuale, che, torno a ripetere, credo sia veramente molto, si discosti assai da quella che è la realtà, poi, invece, si dice che il DUP nasce con un obiettivo, nasce con uno scopo e con un ruolo, ma poi diciamo quel ruolo è tutt'altra cosa. Perché, e cito quanto appunto detto dall'Assessore Logli, perché poi, diciamo, abbiamo problemi per incostanza, per incertezza, per incapacità di programmazione dell'ente. Ed allora torno al primo assunto: ma voi non siete della stessa parte politica che governa al livello nazionale? Risulterebbe di sì, o almeno siete stati votati perché vi siete presentati sotto lo stemma del PD, anche se poi, probabilmente, forse non è proprio così. Perché se siete della stessa parte politica e, voglio dire, risulta anche che siate della stessa

corrente, che ha governato fino a qualche mese fa e che, probabilmente, tornerà in sella anche presto e che comunque, forse, anche da fuori continua a governare, allora dovrebbe essere abbastanza facile l'accesso a quelle istituzioni, visto che comunque c'è, come dire, una amicizia, una conoscenza, una frequentazione anche con onorevoli, piuttosto che sottosegretari, piuttosto che, veramente, soggetti molto vicini al nostro ex premier e oggi premier in pectore, probabilmente. Quindi, dico perché non farsi portatori nei confronti del Governo Nazionale di tutte le difficoltà che, oggettivamente, ci sono e che anche l'Assessore Logli ha ben ribadito nel suo intervento e che impediscono a voi, Giunta, Governo di un piccolo Ente Locale, di porre in campo tutte quelle azioni che sulla carta avete scritto, ma che poi per incostanza, per incertezza, per incapacità di programmazione dal monte alla valle e quindi questa, diciamo, quello che è il documento principe al livello nazionale, poi, diciamo, non si trasferisce e non porta le sue conseguenze effettive anche a cascata al livello locale. Quindi, dico, probabilmente, vuol dire che se questo Governo nazionale, che ormai governa dal 2013, non riesce ad ascoltare e, come dire, a prendersi carico di quelle che sono le istanze dei governi locali che dovrebbero, o almeno dovrebbero far presente tutte le criticità, tutte le problematiche, tutta l'incapacità di poter ben governare un piccolo Comune, c'è qualcosa che non torna. Quindi, vuol dire che o si manca al livello locale o si manca al livello nazionale, oppure si manca del tutto perché comunque voi siete figli dello stesso padre, quindi dico perché non andare e non far presente al buon padre di famiglia che in casa ci manca il pane da poter dare ai propri figli. Credo quindi che questo DUP, che rimane veramente, come dire, uno specchio per le allodole perché non ci crede più nessuno, forse avreste fatto meglio a far presente che tra il dire e il fare manca tutta una programmazione seria e politica da parte del Governo Nazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, se non ci sono. Ah, allora l'Assessore Polvani. Consigliere Polvani, scusa.

CONSIGLIERE POLVANI: C'ho ripensato un secondo. Allora, come si diceva il DUP sono, come diceva il Vice Sindaco, le linee strategiche e politiche di mandato. Però, queste linee strategiche e politiche di mandato si dovrebbero concretizzare in azioni. Però, dette linee sono state disattese da questa Amministrazione. La mia collega Bruni credo sia stata troppo buona nello specificare le mancanze delle azioni, ha fatto solo degli esempi. Invece, io mi voglio soffermare sulle opere previste nelle frazioni. Vado a rileggere l'elenco inserito nel DUP e vi accorgete, da quanto non è stato fatto e di quanto non è stato fatto, di quello promesso, direte voi ma siamo a metà mandato e credo in tre anni, insomma, il buongiorno si vede dal mattino, se in tre anni non siamo stati capaci di fare quasi nulla, diciamo, diamo anche quasi perché un po' il beneficio va dato. Andiamo un momento a vedere quello che è scritto nel DUP. Opere capoluogo e frazioni. Il Capoluogo: riqualificazione area verde sistemazione area antistante la Badia; viabilità e riqualificazione di Via Martiri della Libertà e delle Piazze; parcheggio antistante Villa Smilea; passerella ciclopedonale di Montale e Montemurlo; progettazione e realizzazione dello spazio comune per iniziative ed eventi, zona sportiva ricreativa, in collegamento con l'area sportiva; area sgambatura cani; favorire la creazione nelle aree verdi nel centro del paese. Ecco, io ho letto sette o otto diciamo opere che questa Amministrazione aveva fatto. Ad oggi non ci sono né progetti e non è previsto nulla. Andiamo alla stazione. Impegni per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico, completamento scuola, realizzazione di un parcheggio, prevederemo collaborazione con le Ferrovie per sfruttare l'area di loro proprietà; impegno a far sì che i locali dell'ex scuola questo è stato fatto; realizzazione pista ciclabile pedonale stazione Montale. Credo che siano impegni presi, ma realizzato pochissimo, ecco perché io dicevo qualcosa. Fognano, e qui si va nelle dolenti note. Riqualificazione Piazza San Francesco e previsione di un parcheggio nella

zona della chiesa; sistemazione e manutenzione Via Mazzini; realizzazione ciclopedonale Fognano-Montale lungo via Gramsci; attivazione presso il gestore dei servizi del completamento della linea fognaria mancante. Andiamo a Tobbiana, vediamo cosa è stato fatto. Realizzazione prioritaria di parcheggi; progettazione e riqualificazione zona antistante al cimitero; sistemazione Via Grande Lastra; manutenzione dei giardini, il minimo indispensabile è stato fatto; manutenzione Via Mazzini; attivazione presso il gestore del servizio e completamento della rete fognaria mancante, manca tuttora; lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria anche dal punto di vista sulla sicurezza della strada di Tobbiana, Cascina e Ospedaletto, come si farà ad intervenire questa strada non sappiamo neanche di chi è. Striglianella. Manutenzione e lavori sulla rete stradale delle frazioni, manto stradale e ripristino fossetto laterale delle strade. Io non voglio continuare perché sennò è l'elenco della spesa e credo che non sia il caso di continuare. Ecco, se una Amministrazione in tre anni non è riuscita e non riesce neanche a mantenere il minimo indispensabile, basta vedere la manutenzione dei parchi e giardini, basta vedere le strade. Diranno, come sempre, ma anche quando c'era l'Amministrazione passata. Ma, signori, qualcosa è stato fatto. Veramente è stato fatto. Qui, invece, questa Amministrazione basta andare sui giornali e dire stiamo facendo questo, sì quando poi verrà fatto. Sono, diciamo, proclami come si dice sempre. E queste credo che non sia delle azioni che qualificano una amministrazione. E qual è il momento più adatto di far vedere veramente quelle che sono le priorità, che vengono poste in realizzazione? In tre anni qualcosa si doveva avere fatto, invece non è stato fatto nulla. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Allora, il Sindaco interviene. Prego.

SINDACO BETTI: Intanto buonasera a tutti. No, no, è vero sì quando uno presenta ai cittadini, in campagna elettorale, ma anche come mandato poi e presenta le opere che avrebbe intenzione e il desiderio di fare, presente anche dal punto di vista strategico, che non guarda ai cinque anni, ma guarda anche oltre perché la vita è questa, ecco nel senso, la vita amministrativa ha bisogno anche di sviluppo e del tempo. Ora, riprendo le ultime parole del Consigliere Polvani. Ora, tutto si può accusare in modo particolare il Sindaco, che è sempre propenso ad andare sulla stampa, a fare proclami, credo che io non sia l'esempio più azzeccato di codesto perché io ci vado quando, effettivamente, c'è qualcosa che abbiamo fatto e siamo in procinto di fare. E vengo almeno alle cose, che abbiamo fatto, eh? Quelle che abbiamo fatto, non tanto le promesse ma quelle realizzate. E ho con me sotto mano anche, se credo che alla fine poi è anche giusto perché quando senti dalle opposizioni, che hanno guidato e governato il nostro Comune per cinque anni, è giusto anche poi comparare quelle che sono state le azioni e quelle che sono le nostre e quelle che sono state nel mandato precedente. Tra l'altro, tutti voi eravate con ruoli di responsabilità nell'Amministrazione precedente. Io so benissimo che noi avremmo dovuto fare di più. Sono consapevole. Ora non voglio nemmeno mettere le mani avanti, anche se sarebbe giusto e corretto da parte mia dirlo, sono cambiati anche, e poi lo dirà in modo più approfondito il Vice Sindaco e l'Assessore al Bilancio anche il Bilancio stesso e quelle che sono le nuove normative. Però, mi preme anche sottolineare le cose che abbiamo fatto. E ne abbiamo fatte perché in questi giorni io mi sono messo lì, ho rifatto un po', dato che siamo vicini a metà mandato, siamo a metà mandato e dopo l'approvazione del Rendiconto faremo una seduta proprio per illustrare quello che è stato fatto dall'Amministrazione nel metà mandato. Se vado ad un totale degli investimenti fatti da giugno 2014 ad ora, ma investimenti non la spesa corrente sulle manutenzioni o sulle gare del verde o la manutenzione sulle gare delle, sulla manutenzione delle strade. Da investimenti, nei due anni e mezzo di mandato, siamo vicini a 3 milioni di Euro. Sarà poca cosa per il Consigliere Polvani o la Consigliera Bruni o la Capogruppo Risaliti? Mi rendo conto benissimo. Però, se io poi prendo spunto da quello che è stato il Rendiconto illustrato ai cittadini di Montale, tra l'altro

con questo opuscolo, che è costato 5 mila Euro, anche questo sono andati nelle spese pagate dai cittadini di Montale, credo che non ci si avvicini a quella cifra lì, in cinque anni di mandato. E sono qui, non c'è da fare, basta fare dei semplici calcoli di matematica aritmetici. Ma, allora, è chiaro che poi, punto per punto, se prendiamo tutti quelli che sono i programmi amministrativi di qualsiasi amministrazione, che si presenta, sarà difficile che tutti quanti possano rispettare a pieno le cose fatte. Però, mi sia permesso almeno di dire quello che abbiamo fatto. Mah, io parto frazione per frazione. Qualche frazione è stata penalizzata, me ne rendo conto, però se parto da Tobbiana vedo ristrutturazione delle scuole primarie per 115 mila Euro; l'asfaltatura strade per quasi 40 mila Euro; l'acquisto del terreno di Via Mazzini per quel famoso parcheggio che per cinque anni, io mi ricordo, sono stato qui almeno un paio di volte, sembrava cosa fatta, mi ricordo c'era anche all'assemblea a Tobbiana anche il Consigliere Polvani, sembrava che da un giorno ad un altro il parcheggio fosse già cosa fatta e che le macchine entro 15 giorni. Noi, quel poco che abbiamo fatto, ma l'acquisizione del terreno, ahimè, non l'abbiamo fatta. E il muro del cimitero a Tobbiana, la Via Biancalani. Queste sono tutte opere che abbiamo fatto. Alla stazione ci viene detto che abbiamo investito poco. Sì, abbiamo investito poco, visto le poche risorse che abbiamo a disposizione. Però, nonostante il poco, abbiamo fatto un progetto esecutivo delle scuole elementari, l'abbiamo depositato il bando BEI che ancora era possibile per l'integrazione. Abbiamo ultimato il Nido Tre Maghi, finalmente siamo arrivati al compimento dell'opera. Abbiamo riqualificato il campo di Alfieri per venire incontro alle esigenze anche dei giovani alla stazione, dal punto di vista anche sportivo e di zone per socializzare. Mi sono trovato in un venerdì famoso, dove, purtroppo, ora sempre più frequente vengono queste bombe d'acqua e, come d'incanto, le pompe del sottopasso una era andata fuori uso, perché era da anni, che dovevano essere sostituite, erano da anni che dovevano essere sostituite e l'altra stava male. La decisione: speso 24 mila Euro per la sostituzione delle pompe. Sembrano cose da poco e però sono state cose fatte e sono quelle spese straordinarie che semmai in un Bilancio, in un programma di previsione o in un programma elettorale uno ce le mette, però il buon amministratore vuole anche che faccia fronte alle necessità impellenti che ci sono. E questo per dire la stazione, eh.

Montale. Abbiamo fatto poco. Bene. Però, quel poco mi preme sottolinearlo perché poi la cifra totale sono tre milioni di Euro, Consigliere Polvani eh, glielo ricordo. L'asfaltatura Via San Benelli e Via Oberdan per 55 mila Euro. Infissi alle scuole medie per 152 mila Euro. Recinzione scuole medie per 40 mila Euro. Il campo Nencini il nuovo manto erboso, il nuovo manto erba che, tra poco, partiranno i lavori. La riqualificazione del Campetto Boro per 13 mila Euro. La palestra, il parquet alla palestra di Via Coppi per 50 mila Euro. Sistemazione dello spaccio della solidarietà per 13 mila Euro. Giardino Villa Smilea 95 mila Euro. L'acquisto del terreno è poca cosa, però dopo tanti anni che se ne parla, almeno diciamolo, dopo tanti anni che se ne parla e ne ho sentito parlare tante volte perché io ho partecipato a molti Consigli Comunali e anche l'acquisizione del terreno di Via, vicino all'Agna, che collega la zona PIT a Via Guido Rossa, è stato acquisito. E poi una delle nostre priorità era quello di far sì che la nostra zona industriale, la nostra zona PIP fosse almeno una zona appetibile. Abbiamo finanziato per intero il collegamento con l'autostrada, con Prato Ovest: 1.460.000. E' poca cosa? Io riprometto bisognava fare molto di più e sono convinto che faremo ancora di più da qui al 2019. Però, intanto, questi 3 milioni, che sono di investimenti in varie opere, che abbiamo fatto, per la Destra di Montale sarà poca cosa, però noi ne andiamo orgogliosi, permettetece, ne andiamo orgogliosi. Anzi, dirò di più: di questi 3 milioni noi non abbiamo aperto nemmeno un mutuo, vero Assessore al Bilancio? Mi sembra noi non abbiamo aperto nemmeno un mutuo, cioè alle future generazioni spese di interesse sul mutuo non le abbiamo messe e non è poca cosa anche questa. Ora, mi rendo conto che bisognerà fare di più e io sprono tutti gli Assessori, tutti i giorni perché mi conoscono che c'è necessità in modo particolare per il decoro urbano e so benissimo che non abbiamo le risorse. Il Bilancio di quest'anno, poi, l'Assessore lo dirà, specialmente sulle spese correnti, visto le nuove normative ci metteranno in questa situazione. Però, permettetemi anche qui un fiore all'occhiello: siamo riusciti a fare, io penso che il Parco dell'Aringhese non sia il parco di qualche anno fa. E



ringrazio, e ringrazio l'Associazione però è stata una approvazione voluta dal sottoscritto, dagli Assessori..(VOCI FUORI MICROFONO)..e noi ci abbiamo speso dei soldi. I cittadini di Montale, insieme all'Associazione, ha contribuito a rendere più bello il parco, però lo potevate fare benissimo prima, eh. Cioè io ero contento se l'Amministrazione di prima fosse riuscita in questa operazione. Io non sono di quelli che sono contro alle cose quando uno le fa, anche se la fa la parte politicamente avversa. Ecco, tra l'altro, con le associazioni vedo che noi riusciamo ad instaurare un rapporto di collaborazione ne va anche, per esempio, a Tobbiana il buon rapporto con la Fratellanza Lavoratori, che si è presa cura del giardino, che lo tiene in modo molto più che decoroso. Ecco, saranno piccole cose, figurati se siamo contenti noi, non saremo mai contenti di quello che abbiamo fatto o di quello che faremo, perché ci rendiamo conto che le necessità dei cittadini sono sempre più impellenti e, giustamente, la situazione è quella che è sotto tutti i punti di vista. Però, almeno, permetteteci di dire quelle che sono state le cose che fino ad ora abbiamo fatto. Poi, come ho detto, farò un Consiglio Comunale ad hoc su metà mandato una volta approvato il Rendiconto, per cui credo che ci sia anche occasione di riprendere il discorso. Niente, se poi dopo nel secondo giro se c'è la necessità. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi per il primo giro? Allora, se non c'è nessuno il relatore ha diritto ad una replica. Ah, Consigliera Scirè. Prego.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, brevemente, per riallacciarmi a quanto detto dal Sindaco fino ad ora e anche, diciamo, a quanto detto dall'Assessore inizialmente, ovvero che, appunto, si tratta dell'approvazione di un documento, che non può essere neanche un modo paragonabile al DEF, appunto, al livello nazionale. Sebbene, diciamo, la cordata e il gemellaggio che questo documento ha con il Bilancio di Previsione in discussione dopo è di una, diciamo, nella stretta, della stessa stretta natura che può essere paragonabile alla attuazione nazionale e parlamentare. Questo per dire che quindi non può essere non fatta menzione di quella che poi verrà illustrata dopo, al punto dopo in discussione dell'ordine del giorno, ovvero che appunto a fronte della mancanza anche della possibilità di andare a fare investimenti per accantonamenti dovuti per legge e quant'altro, come poi verrà discusso, c'è la volontà da parte di questa Amministrazione di un mantenimento e poi anche, diciamo, di una realizzazione di quelli che siano stati gli obiettivi di programma che, al di là di quello che è stato detto fino ad ora, delle mere e vuote giustificazioni, questi dati economici non possono essere considerati mere e vuote giustificazioni perché, appunto, sono quelle che poi dettano la base per la programmazione, che, purtroppo, quanto detto anche dall'Assessore sia, diciamo, bassissima per gli enti locali. Un brevissimo assunto, diciamo, politico per quanto è stato detto che noi in quanto rappresentanza di una corrente nazionale, che ha governato e che, forse, rigovernerà, potremmo per amicizia od altro avere contatti per quel che riguarda la situazione di Montale. Io penso che ogni ente locale, ogni amministratore locale possa avere la necessità e debba avere la necessità di andare, diciamo, anche a sottolineare quelle che siano le criticità che un ente locale incorra, incontri durante il proprio mandato nel rapporto primario, che ha con i cittadini e che, appunto, la vicinanza ai cittadini, prima ancora che poi quelle che possono essere le problematicità, non si abbia certo perché, appunto, si è appartenenti ad una certa e determinata parte politica, ma perché appunto il contatto con i cittadini e quelle che siano le ricadute che sono dell'Amministrazione e degli Enti Locali sono stesse anche per gli amministratori locali. Quindi, è stata fatta sicuramente prima una lettura, una divergenza che non era paragonabile rispetto a quella che sia la realtà e anche, diciamo, relazionale rispetto l'attuale amministrazione con altri.

PRESIDENTE: Ancora interventi per questo primo giro? Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Mah, io vorrei invitare tutti, il Consiglio a riflettere anche su aspetti che mi sembra, fino ad ora, negli interventi siano stati trascurati, forse perché il tutto mi sembra, e qui il rilievo che fo all'opposizione mi sembra che non riescano a scrollarsi dagli intenti propagandistici o questi riferimenti al passato, agli inizi del mandato, alla presentazione dei programmi, delle varie forze politiche al momento dell'inizio della campagna, della conclusione della campagna elettorale. Vengo al dunque. Mi sembra che in questo documento di programmazione ci sia una forte attenzione al sociale e alle persone. Se si ha la bontà di andare a vedere i grafici a torta, che sono presenti nel documento, noi si vede che per quanto riguarda l'attenzione alle persone, dai servizi educativi ai supporti, all'istruzione ed al sociale, mi sembra che l'impegno di questa Amministrazione in quel quadro di riferimento, di limitazioni e di interventi, che limitano l'azione di un Governo Locale, questa Amministrazione, ed io mi ci riconosco, questa Amministrazione dia prova di impegno, di buona volontà e di coerenza. Per quanto riguarda, ho sentito sempre dei riferimenti alla cultura, a Villa Smilea, come Assessore di questo settore devo dire che qui inviterei chi pronuncia frasi come "la Smilea è solo la sede della Scuola di Musica" inviterei ad essere meno pregiudizioso perché basta vedere, se si vogliono vedere, altrimenti mi viene il sospetto che si fanno le affermazioni aprioristiche. Si dicono perché non si vuole vedere la realtà. I casi sono due: o, evidentemente, non si leggono i programmi, oppure, ritorno a dire, si manda sotto traccia quello che avviene, non dico la Smilea, ma il senso di cultura. E' una linea di tendenza diversa, l'ho già detto in questo consiglio. Io credo molto nella funzione sociale della cultura, credo meno negli eventi scoop, frutto di una visione, secondo me, forse esito di un ventennio di Berlusconi, ma fare degli eventi scoop servono a poco, servono ad autocelebrarsi, non a rendere un servizio alla vera cultura, che vuol dire venire incontro e divulgare e creare spazi di dibattito e di incontro fra la gente. Questa è cultura. Quindi, dalle mostre che vengono fatte, dalle serate, il dibattito, dalla presentazione di testi letterari, incontri sull'educazione degli adulti, questo vuol dire per me fare cultura, questo è presente, questi aspetti sono presenti nel documento di programmazione. Quindi, attenzione alla persona, attenzione ai servizi educativi, supporto all'istruzione, una cultura intesa come fruizione, come bene da fruire da tutti, credo che dia la possibilità a tutti noi, al Consiglio, ai cittadini di Montale di affrontare anche gli anni futuri con dignità e nel rispetto di tutti, in un quadro, ripeto, normativo, di grande difficoltà. Quindi, concludo invitando a leggere il DUP, non come dichiarazioni unilaterali di propaganda che, altrimenti, si rischia di essere patetici perché fuori luogo. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, se non ci sono, il relatore può replicare. Non desidera replicare? Quindi, passiamo quindi al secondo giro di interventi. Chi desidera intervenire? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, se sapevo che il Sindaco nel suo intervento elencava quello che ha fatto o, un lapsus, che non ha fatto, ma era quello che, forse, avrebbe dovuto elencare, tutto ciò che non ha fatto, mi sarei preparata anche su questo. Ma vado a memoria e, magari, qualcosa mi scordo, così magari si fa già un confronto. Intanto mi preme precisare una cosa, perché qui sembra che il gruppo di Centro Destra abbia governato per quarant'anni questo Comune. Per cui, dice: bah, dice oh ci siete stati quarant'anni, non siete stati in grado di fare niente. Allora, vorrei ricordare per chi non lo sa, che questo Comune è governato dalla stessa forza politica da quando ci s'ha la Repubblica e che solo per caso, perché il gruppo politico si era diviso, dal 2009 al 2014 ci sono stati cinque anni di

Governo del Centro Destra. Ora, che si pretenda che in un mandato di cinque anni si riesca a fare tanto e tanto più di quello che è stato fatto dalla stessa forza politica in 65 anni, va bene che siamo bravi, ma i miracoli anche noi non si riesce a farli. Detto questo, mi sembrava, insomma, voglio dire, perché altrimenti davvero sembra che questo, che il Governo di Centro Destra in questo Comune ci sia stato per chissà quanti lustri, mentre invece ce n'è stato per uno solo, purtroppo per Montale, perché sarebbe stato bene, come ha detto il Sindaco, visto che le linee programmatiche, come dire, abbracciano sicuramente e sono convinta anch'io perché bisognerebbe per legge, secondo me, come dire obbligare all'alternanza, ma questo in tutte le cose dove, perché diventa, si incancrenisce, ma non solo al livello politico, anche in tanti altri aspetti della vita, ma anche al livello politico sarebbe quasi auspicabile che ogni tot di anni ci fosse obbligatoriamente una alternanza. Però è vero che comunque è difficile esaurire in un mandato tutto quello che uno vuol fare perché tante opere hanno bisogno di tempi che vanno oltre il mandato, tant'è che molte delle cose, che abbiamo iniziato ci sarebbe poi piaciuto anche ultimarle e farne molte altre rispetto a quelle che abbiamo fatto, che vado così, un po' an passant, molto a memoria ma tanto per citarne qualcuna. Intanto le preciso subito che il Parco dell'Aringhese comunque l'idea alla, tanto questa è una sciocchezza, veramente che non conta niente, ma comunque all'associazione che poi ha preso in cura il Parco dell'Aringhese, e glielo possano sicuramente confermare, questo fu da me, da me medesima proposto in un incontro che ebbi con l'Associazione in campagna elettorale. E poi, giustamente, essendoci poi, comunque c'è questo prescindere a chi c'è a governare, giustamente, l'ha detto anche il Sindaco, l'importante è che se una cosa è fatta bene, lo faccia l'uno o non lo faccia l'altro, l'importante è che sia fatta. Ma questo era solo per dare, come dire, una paternità all'idea. Però, ecco, diciamo che nei nostri soli cinque anni, non 65 di mandato come la vostra parte politica invece può affermare, no loro sono tre anni, perché non sono neanche a metà mandato, ormai hanno scavalcato il metà mandato perché tra un mese di celebra il terzo anno, si entra nel quarto, per cui sono già abbondantemente oltre il metà mandato, tra poco sono anche alla fine del mandato. Quindi, il nostro intervento, diciamo, si può partire da un ampliamento del cimitero, dall'intervento per il tetto della palestra della scuola media in cui pioveva da lunghissimi anni. Dall'intervento sul, il primo intervento di tutto il primo piano delle scuole medie sugli infissi, dove io, quando avevo i bambini che facevano le medie, quindi ormai tanti, tanti anni fa, li portavo io i rotolini per gli spifferi delle finestre e finalmente è stato fatto un intervento, il primo intervento dopo trent'anni in quella scuola. La cucina centralizzata, che comunque da due anni veniva pagato un mutuo senza che fosse stato..come? Sì, fosse stato da messa neanche la prima pietra, anzi c'era diciamo una situazione talmente incancrenita all'interno degli uffici che, insomma, ci volle un intervento importante da parte nostra per poter dare il via a quella realizzazione, sebbene dal 2007 il Comune di Montale sostenesse gli oneri di rimborso del mutuo. L'intervento per la palazzina sotto le tribune allo stadio Barni. La ultimazione delle passerelle sulla Bure e sull'Agna. L'asilo nido di Stazione, oggi finalmente finito con tre anni di ritardo dall'attuale Amministrazione. L'intervento su tutta la pubblica illuminazione di Montale. Il fontanello, la sostituzione dei fontanelli nelle scuole, gli interventi di rimbancatura nelle scuole sia di Stazione che di Montale, che delle scuole medie, dopo non si sa quanti anni che non era stato fatto niente. Il bando per la gestione della mensa, che non è un'opera, ma che comunque ricordo che ha portato un risparmio per il Comune di Montale di 400 mila Euro, dato dai 200 mila Euro di attrezzatura della cucina centralizzata, che, altrimenti, sarebbe stata a carico del Comune di Montale e dato anche dall'ottenimento di un ribasso di prezzo a pasto, che sommato, che per tutto il periodo di durata della convenzione assomma a circa 180 mila Euro. Quindi sono, diciamo, 400 mila Euro che questo bando per la nuova gestione della cucina centralizzata ha portato. Il mezzo spalaneve alla VAB e poi, sicuramente, me ne sono dimenticata qualcuno perché non ero preparata ad intervenire in questo. Ma, ecco, mi pare che al di là della misura dell'investimento..ah, mi sono scordata, per esempio, la Casa delle Associazioni, che ancora non avete finito, che abbiamo lasciato praticamente tre anni fa e che ancora non vi è riuscito trovare il sistema tramite il soggetto, tramite la banda di finirla e di poterla dare in uso alla..

PRESIDENTE: Mi scusi Capogruppo, ma le volevo rammentare che i cinque minuti sono comunque passati già da tempo.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi fermo subito. Ma erano talmente tante le cose che abbiamo..

CONSIGLIERE RISALITI: Ha ragione. Non bastano otto minuti, ha ragione, ce ne vorrebbe molto di più per enumerare tutto quello che è stato fatto.

PRESIDENTE: ..deve concludere.

CONSIGLIERE RISALITI: Me lo riservo nell'intervento quando ci sarà la serata apposita da parte..

PRESIDENTE: Perfetto.

CONSIGLIERE RISALITI:..del Sindaco e qui concludo. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Ci sono altri interventi per questo secondo giro? Se non c'è nessuno, ah c'è il Sindaco. Prego.

SINDACO BETTI: Soltanto per puntualizzare perché io sono abituato a dare a Cesare quel che è di Cesare. Io non ho assolutamente detto che voi non avete fatto nulla, anzi ho detto qui è scritto, prendo per buono quello, questo è un documento politico, tra l'altro, perché di solito si mette anche qual cosina in più rispetto. Io non ho detto che, ci mancherebbe altro, ho detto soltanto che guardando i numeri e i numeri poi, alla fine, è la realtà delle cose più di tante chiacchiere, guardando i numeri io non ho detto che la Destra di Montale non ha fatto nulla, ha fatto per questo che c'è scritto qui sopra e che è agli atti e che è visibile a tutti. Per cui, ci mancherebbe altro, lungi da me non riconoscere le cose fatte e a chi che sia. Soltanto, c'è questa diversa somma algebrica delle cose fatte. Ho detto: noi, per ora, investimenti per circa 3 milioni e qui facendo proprio la somma puntuale siamo nemmeno a 2.500.000 in cinque anni. Per cui, poi, ci sarà modo la prossima volta di vedere puntualmente. Comunque, se non ce n'ha più glielo lascio volentieri.

CONSIGLIERE RISALITI: (VOCE FUORI MICROFONO) No, no, ce l'ho io.

SINDACO BETTI: Bene, grazie.

CONSIGLIERE RISALITI: (VOCE FUORI MICROFONO) Non si preoccupi.

PRESIDENTE: Bene, altri interventi? Allora, conclude l'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Chiudo questa serie di interventi sottolineando un aspetto, che penso sia importante. Penso sia importante sottolineare come da parte dell'ente ci sia stata la capacità, e questo in termini, davvero, di valutazione anche degli intenti di programma e di capacità di realizzazione di far fronte a quelle che sono state anche le limitazioni agli intenti, in termini di risorse, facendo leva su quella che è stata e si spera continuerà ad essere una capacità di intercettare risorse e di tradurre quelle che sono le esigenze del territorio attivando tutti quelli che erano e sono gli strumenti a disposizione. Lo voglio dire ricordando come non solo siano stati ottenuti in questi anni una mole di contributi e finanziamenti certamente non trascurabili e lo voglio dire sottolineando come, anche nel momento in cui c'è stata la possibilità di far fronte a quelle che erano le impossibilità di spesa diretta, da parte dell'ente, non si è decisa di farvi fronte accumulando indebitamento sulle spalle dei cittadini e quindi dei cittadini, che in seguito avrebbero dovuto ripagare queste scelte e nemmeno sulle Amministrazioni a seguire, ma anzi facendosi carico di questa problematica, anche attivandosi presso tutti coloro che avevano capacità di intervento come, ad esempio, per quanto riguarda le asfaltature non sono interventi che l'ente ha effettuato direttamente, ma per quanto riguarda le asfaltature, che sono state fatte per il tratto di Via 1° Maggio, Via 25 Luglio, Via Nerucci, Via Montale e a Stazione, tutte queste asfaltature, anche se non sono un intervento diretto da parte nostra, sono state una scelta condivisa e una sollecitazione che l'ente ha fatto per far fronte insieme ai soggetti coinvolti per andare ad intervenire e a lenire delle situazioni che, certamente, non erano recenti e che o terminate o da iniziare, a breve sono tutti interventi strutturali, importanti e che hanno un elevato impatto sulla cittadinanza. Tutta una serie di interventi che abbiamo potuto realizzare, questi come gli altri, che sono stati citati dal Sindaco, in buona parte senza né esporre l'ente ad una posizione di indebitamento maggiore, né dall'altra sacrificare altre scelte. Ovvero sono stati fatti una serie di interventi per degli importi, a metà mandato, già superiori all'interno mandato precedente, con un'alta capacità di intercettare risorse di terzi. Per lo meno di questo penso che debba essere dato atto. E penso, permettetemi, che debba essere dato atto, perché io accetto tutte le critiche e, anzi, come ha detto il Sindaco in premessa noi riteniamo che i margini di miglioramento siano alti e siamo consapevoli di tutto quanto ancora occorre fare e sarebbe stato necessario fare già prima di questa discussione. Il problema sta nell'ammettere quelli che sono i margini di intervento da una parte, i margini di miglioramento dall'altra. Io penso che la discussione non fosse discutere di cosa è stato fatto, di cosa è stato fatto nei cinque anni passati. Se però, per non ammettere cosa è stato fatto negli ultimi tre anni occorre elencare cosa è stato fatto negli anni prima, come se qualcuno avesse avuto l'intento di sminuire cosa fatto in precedenza, a mio avviso è già una ammissione di una assenza di argomenti nell'ammettere quanto è stato fatto e fare una critica politica oculata, mirata e con alternative di intervento realizzabili credibili. Io credo che descrivere la situazione, che ha preceduto l'attuale mandato, come quella di un Don Abbondio, che è un vaso di coccio in mezzo a dei vasi di ferro, circondati da dei Bravi, che hanno oscurato e hanno ottenebrato la possibilità di decisione e la capacità di intervento di chi ci ha preceduto, io penso che sia una visione per lo meno distorta. Come penso sia distorta, a proposito di vasi di coccio, il definire quello che sia stato uno ostracismo nei confronti di chi ci ha preceduto ed è stato descritto come da parte nostra una lontananza rispetto ai problemi, che ci sono anche da parte di chi ci governa e ci sollecita ad una maggiore discussione e capacità di dialogo. Io penso che la nostra capacità di andare a intercettare risorse, a vedere realizzare interventi, sia testimoniata dal ragionamento, che ho fatto fino ad adesso, ovvero da quanto di quello che è stato fatto è stato fatto ed ha potuto vedere la

realizzazione o il finanziamento grazie all'impegno, che è stato profuso nell'intercettare risorse, che non erano proprie dell'ente, ma erano risorse di terzi. Io penso che questo sia stato un risultato e debba continuare ad essere per la sostenibilità stessa dell'ente un obiettivo prioritario e importante, e penso che di questo possa essere dato atto unanimemente e non c'è da parte nostra, in questo senso, una rivendicazione, ma c'è solamente la presa d'atto del fatto che questa capacità, che ci accredtiamo e che pensiamo non sia un fatto ulteriore o superfluo, ma sia un fatto necessario, debba essere sempre più un elemento inderogabile nell'azione politica e amministrativa, magari quella stessa capacità ci fosse stata anche in precedenza, nella stessa misura, avrebbe prodotto risultati amministrativi diversi e di cui avremmo giovato adesso e di cui, certamente, noi non ci saremmo venuti a lamentare in questa sede.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto partendo dal Centrodestra.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, per quanto espresso negli interventi precedenti e anche per quanto non detto nell'ultimo intervento del Vice Sindaco perché non siamo riusciti veramente a capire esattamente dove voleva andare a chiarire perché non ha chiarito niente se non un confuso riferimento a quello di prima o a quello di adesso. Il documento di programmazione è il vostro documento non è di qualcun altro come, magari, l'Assessore Galardini nell'intervento sembrava facesse riferimento al nostro DUP. Questo è il vostro DUP. E quello che c'è scritto non corrisponde a quello che state facendo o che avete fatto. Per questi motivi il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Mah, sottoscriviamo in pieno le ultime parole dell'Assessore Logli, anche rispetto anche a quanto detto dall'Assessore Galardini in precedenza. Leggendo appunto le linee si fa luce su quella che sia la scelta dello stesso DUP e poi quella che sarà, discutendo il Bilancio, alla scelta dopo, ovvero quella di andare, come scelta politica, a dare sostegno e a scegliere sempre la vicinanza alle persone con il mantenimento dei servizi ed altro. Diceva l'Assessore Logli, per concludere, che debba essere ammesso da parte di una Amministrazione quali siano i propri margini di intervento, e questo penso che lo abbia dichiarato e spiegato magistralmente con il suo intervento appena concluso. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Bene, pongo in votazione quindi il Punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Favorevoli? 10 (Centrosinistra Montale Democratica).

Contrari? 4 (Centrodestra Unito per Montale).

Astenuti? 0.

Allora, il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 4 contrari.

Passiamo ora anche all'approvazione dell'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? L'atto è eseguibile all'unanimità.

Allora, prima di passare al Punto successivo propongo cinque minuti di intervallo.

**BREVE SOSPENSIONE.**

**RIPRESA DEL DIBATTITO.**

PRESIDENTE: Prego, i Consiglieri di prendere posto. Si riprende i lavori, si riprende i lavori del Consiglio. Allora, si riprendono i lavori sono le 21,05, passando al Punto n. 5 dell'ordine del giorno.

**PUNTO N. 5 – APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI 2017-2019.**

La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Ci accingiamo questa sera ad approvare il Bilancio di Previsione 2017, il documento centrale del ciclo di programmazione dell'ente per tradurre le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, economico-finanziario ed informativo gli obiettivi chiari e precisi di fabbisogno finanziario. Il percorso di sostenibilità delle scelte, in termini di saldo di finanza pubblica, non viene più garantito dal vincolo del Patto di Stabilità, ma dal pareggio tra accertamenti e impegni di competenza e quindi dall'equilibrio tra entrate finali e spese finali, la cui differenza deve essere maggiore o uguale a zero. Lo Stato, in un quadro di normativa contabile in continua evoluzione ed aggiornamento, delega sempre di più ai Comuni il compito di riduzione della spesa pubblica, di contenimento dell'indebitamento, come è evidente anche da recenti indagini da parte dell'IFEL e di altri istituti, che analizzano la finanza pubblica, oltreché di riscossione di risorse patologicamente non riscosse e, tuttavia, fino a pochi esercizi fa non suscettibili di alcune posta prudenziale a rettifica per presumibili mancati incassi. Questo difficile quadro di finanza locale, particolarmente gravoso per il nostro Comune, non è certamente un presupposto agevole per cercare risposte di fronte ad aziende che chiudono, ad una fascia di povertà in pericoloso allargamento, con una disoccupazione, soprattutto giovanile, che vede solo un lento decremento. Questo scenario complesso costituisce una cornice innegabile per la nostra Amministrazione e il Bilancio deve costituire una guida e una mappa per noi in questo cammino difficile, senza nascondere le criticità e anzi cogliendone le sfide, senza cedere nell'ipocrita tentativo di edulcorare una strutturale difficoltà nella capacità di incasso e quindi di finanziamento delle poste di parte corrente. Il Bilancio, che andiamo a proporre, non tradisce comunque i seguenti cardini di programma:

contenimento e continuità della pressione fiscale;

equità del prelievo;

sostegno alle imprese locali;

interventi sullo stato sociale per tutelare le famiglie in difficoltà a causa della crisi economica;

mantenimento della qualità dei servizi sociali ed educativi.

Per giungere a questo risultato si è resa necessaria una profonda e diffusa riduzione della spesa, senza, tuttavia, ricorrere a tagli lineari. La parte politica ha fatto una scelta di principio, di notevole impatto sociale e innegabilmente di forte carico sulle entrate generali dell'ente. Restano invariate le rette delle tariffe dei servizi a domanda individuale, che il Comune eroga ai cittadini senza nemmeno una revisione o un accorpamento delle fasce ISEE di riferimento, risalenti a scelte di incremento o revisione operate agli inizi del precedente mandato. Per garantire una maggiore continuità e programmazione, condizioni sempre più difficili, quanto sempre più necessarie da reperire, abbiamo semplicemente mutuato dai Comuni vicini il principio di buon senso della quota di iscrizione ai servizi, così da ridurre frequenti e condizionati casi di rinuncia ai servizi inizialmente richiesti. Abbiamo parimenti deciso di non intervenire sulle condizioni di esenzione o agevolazione per i tributi di competenza comunale, in coerenza con le decisioni assunte nel 2015 ai fini IRPEF ed IMU. Unico lieve correttivo di incremento è stato apportato al corrispettivo COSAP, ormai fermo da 14 anni e con un marginale apporto in termini di maggiori entrate.

Per il terzo anno consecutivo si interviene invece a riduzione della componente non domestica della TARI, che ha visto dall'inizio dell'attuale mandato una sensibile riduzione. Un invito non banale mi sento di rivolgere in questa sede a tutti gli attori sociali della nostra comunità, perché venga compresa la natura non scontata e i sacrifici alla base di queste scelte. In risposta alla conferma di misure di sostegno sociale e produttivo, così vaste e numerose per i conti pubblici, non è più infatti tollerabile un altrettanto diffuso e ripetuto comportamento di evasione ed elusione per gli obblighi verso il fisco locale. Montale non rappresenta un'isola felice e tanto un buon esempio in termini di compliance fiscale. Questo atteggiamento ha determinato una esplosione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità, che raggiunge la poco giustificabile somma di oltre 1 milione di Euro solo a parte corrente, a previsione 2017. Tale dato determina una ovvia riflessione anche sugli strumenti a disposizione dell'ente per ridurre questa mole di non riscosso. La soluzione non è un atteggiamento repressivo, ma di certo volto ad assumere tutte le decisioni utili ad agevolare le buone intenzioni di chi intende regolarizzare le pendenze da un lato e a procedere invece in tempi brevi verso le posizioni ripetutamente inadempienti. Questa situazione di ripetuti insoluti deteriora con indiretta conseguenza anche la qualità delle entrate nel tempo, portando all'incremento di poste di natura non ripetitiva originata da azioni di recupero. Importante appare infatti anche chiarire, a proposito di entrate di natura incerta, come mai incrementi delle previsioni in termini di sanzioni Codice della Strada, originino prevalentemente da azioni di prevenzione, dal mancato pagamento di bollo ed assicurazione, mentre l'aumento degli oneri di urbanizzazione da regolarizzazione di sanatoria. Misura ulteriormente non ripetitiva e prevista in deroga per l'esercizio in corso è l'applicazione di 230 mila Euro di oneri a copertura del disavanzo di parte corrente, condizione da monitorare e che mette indubbiamente a repentaglio i minimi requisiti di programmazione futura a fronte di un prevedibile incremento del fondo crediti e ad una mancata ripetizione delle misure derogatorie in parola, come è evidente dalle raccomandazioni del parere del Revisore dei Conti, che ringrazio per la presenza questa sera. Sebbene, insomma, le entrate per l'ente siano equiparabili a quelle di 10 anni fa in termini complessivi ed aggregati, questa enorme restrizione della capacità di spesa, derivante dall'accantonamento a Fondo Crediti e dalla riduzione delle entrate da permessi per costruire, produce una minore disponibilità di circa 1 milione di Euro a parte corrente e di circa mezzo milioni di Euro in conto capitale rispetto a 10 anni fa. Questo, naturalmente, si ripercuote sulla capacità di erogare servizi ed effettuare investimenti. Nonostante queste radicate difficoltà, riteniamo che l'intento di mantenere i servizi senza metterne a repentaglio qualità e numero, sia un risultato né banale né scontato, che presentiamo a questo Consiglio, chiedendo il mandato di proseguire una azione mirata non a ridurre ormai inesistenti



marginari di contenimento della spesa discrezionale, ma a cercare da un lato soluzioni strutturali di diminuzione di spese ricorrenti e ad ottenere dall'altro sinergie con gli enti vicini anche in un'ottica di reperimento da terzi di risorse in conto capitale che, ad oggi, per l'ente risultano più che mai essenziali per la messa in atto delle previsioni di investimento. Allora luce di quanto espresso nella relazione di questa sera, alla luce della discussione avvenuta in sede di Commissione, ringraziando il Revisore Dottor Alessio Caltagirone per la presenza stasera e osservandone le raccomandazioni fornite all'interno del parere favorevole all'attuale Bilancio di Previsione, chiedo dunque l'approvazione al Consiglio di queste linee di indirizzo.

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Io capisco e condivido anche le difficoltà, che sono sorte per la redazione di questo Bilancio di Previsione. Capisco che se il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità richiede un accantonamento pari al 70% delle entrate non rimosse, oltre 1 milione di Euro, quelle risorse mancheranno da qualche parte. Che continuare a bloccare l'autonomia tributaria dei Comuni è penalizzante, in quanto i trasferimenti a compensazione diminuiscono sempre. Capisco tante cose, quello che non capisco è, a parte qualche timida frase di circostanza, è l'assordante silenzio nei confronti di chi dovrebbe porre rimedio a questo scempio. Nessuna azione, nessuna protesta nei confronti del Governo che, fra l'altro, ha ex Sindaci in ruoli chiave. Gli enti locali sono stati chiamati a contribuire, come diceva ora, ancora l'Assessore Logli, sono stati chiamati a contribuire al risanamento della finanza pubblica in modo pesante, con provvedimenti economico-finanziari, che hanno chiesto loro un contributo sproporzionato e di molto superiore all'importo che rappresentano all'interno della pubblica amministrazione. Infatti, anche i dati più recenti di Banca d'Italia e anche dell'IFEL lo confermano: il debito delle amministrazioni centrali aumenta, quello delle amministrazioni locali continua a diminuire. Dal Governo Monti in poi, con rigorosa coerenza, Letta, Renzi, Gentiloni, lo Stato Centrale non ha mai smesso di porsi come antagonista feroce dell'autonomia locale e del ruolo dei Comuni nel sistema paese. Ricordo, anche l'Assessore Logli, nel precedente mandato, protestare e invitare la Giunta di Centro Destra a protestare contro i tagli lineari di Tremonti. Ricordo le polemiche delle opposizioni perché l'Amministrazione di allora non aderì ad una manifestazione di protesta organizzata dall'ANCI per la revisione del Patto di Stabilità denominata "Sindaci in sciopero" se la memoria non mi inganna. Ma quella Amministrazione preferì portare la propria protesta direttamente al Ministero incontrando direttamente un rappresentante del Governo, ottenendo gli stessi risultati di quelli della protesta, cioè non ottenendo niente da nessuno, da ambedue le parti. Oggi, va tutto bene, bloccano l'autonomia tributaria degli enti locali, dall'anno prossimo l'accantonamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sarà del 100%, va tutto bene. Diminuiscono da 625 milioni del 2014 agli attuali 300 milioni il fondo di ristoro IMU-TASI oggetto dell'interpellanza discussa poco fa. Il Fondo di Solidarietà Comunale passa da 1.110.000 del 2014 agli attuali 720.600 al netto delle quote di ristoro IMU-TASI. Va tutto bene, possono fare quello che credono. Anzi, a leggere l'analisi dell'andamento economico italiano riportato nel DUP, sembra di essere di fronte ad un nuovo miracolo economico. Si prevede una crescita del PIL dell'1,4 nel 2015, 1,5 nel 2017, 1,5 nel 2018, 1,4 nel 2019, stime già smentite dal Ministro Padoan nel DEF. Noi, al contrario, siamo estremamente preoccupati per le condizioni in cui versano le famiglie e le attività produttive del nostro territorio.

Entrando nel merito del Bilancio, alcune considerazioni su alcuni punti vorrei fare, sinteticamente. Allora, recupero ICI-IMU 640 mila Euro di cui 40 mila di ICI e 600 di IMU. Considerato che la somma prevista è doppia rispetto al 2016 e anche al 2015, anche se supportata, come si legge nelle

varie relazioni, da una intensa attività di accertamento, io definirei questa posta molto incerta e di difficile riscossione nel corso del 2017, visto che siamo già a maggio e l'operazione recupero non è ancora iniziata né individuato nemmeno chi lo dovrebbe fare. IMU, si passa da una somma accertata del 2016 pari ad 1.300.000 ad una somma prevista nel 2017 pari ad 1.400.000. Da dove provengono questi ulteriori 100 mila Euro. C'è stato forse qualche aumento di superficie?

Addizionale IRPEF. Gli incassi pervenuti nel 2016 sono in conto di competenza che in conto residui pari a 786 mila Euro. Nel previsionale 2017 se ne prevedono 850 mila, in quanto l'ente ha ritenuto di utilizzare il simulatore dell'addizionale comunale IRPEF, che prevedeva per il nostro Comune una somma variabile da un minimo di 686.000 ad un massimo di 850.000 Euro. Credo che si tratti di una previsione molto ottimistica in quanto mediamente, per ottenere un aumento di gettito di 64 mila Euro, quale è la differenza, in un anno, in quest'anno qui, è necessario che ci sia un aumento dell'imponibile IRPEF di circa 8-9 milioni di Euro nel corso del 2017 rispetto al 2016. Cosa molto difficile perché io sono andato a vedere l'imponibile negli ultimi dieci anni, l'aumento, lo scarto più grosso fra un anno e quello precedente è di circa 4-5 milioni, che nel 2017 ci sia 10 milioni di imponibile addizionale IRPEF superiore al 2016 mi sembra una cosa molto difficile visti anche la situazione economica attuale. Niente, poi dicevo ho guardato anche un'altra cosa: il simulatore dell'addizionale IRPEF nel 2016 prevedeva 830 mila Euro rispetto ai 780 mila accertati o in via di riscossione, ma questo per dare una immagine della situazione, che si dovrà, in cui ci ritroveremo fra un anno a consuntivo.

Sanzioni codice della strada. Si passa da un accertato di 222 mila Euro del 2016 ad una previsione di 310 mila nel 2017 con aumento di circa 90 mila Euro. Tale aumento dovuto all'utilizzo da parte della Polizia Municipale di una nuova strumentazione, il targa system, che permette di individuare i veicoli sprovvisti di assicurazione della revisione periodica, circa intendiamoci io condivido al 100 per cento, sicuramente questo sistema, questo nuovo apparecchio in un primo periodo porterà alla individuazione di numerosi trasgressori. Non so, però, poi caleranno perché (parola non comprensibile) hanno visto in tre mesi hanno visionato 5 mila macchine, nelle prossime 5 mila ci sarà anche quelle già visionate la prima volta, sicché piano, piano caleranno. Comunque, ora è questa la situazione. Sicuramente, diciamo, porterà ad un aumento, ad una individuazione di numerosi trasgressori. Non so però se porterà proporzionalmente ad un aumento anche del riscosso e del pagato, in quanto molti che viaggiano privi di assicurazione o di revisione, non sono cittadini italiani e probabilmente non pagheranno mai la sanzione. Questo è il mio timore e, forse, anche quello dell'Assessore, visto che per sfruttare questa somma è stato deciso di metterla per competenza e non per cassa nel Bilancio.

Gli oneri di urbanizzazione. Gli oneri di urbanizzazione sono stati inseriti in un totale di 260 mila Euro di cui l'88% di 231 mila Euro destinati alla parte corrente. La norma prevede che essi possono essere usati solo per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade del patrimonio comunale, nonché per le spese di progettazione delle opere pubbliche. Vorrei sapere se la Giunta ha già previsto dove e come usarli e in tal caso comunicarlo al Consiglio. Poi, volevo ricordare, fare una domanda e la domanda è: l'Assessore mi dirà dovevi farla in Commissione. Ma non mi è venuta a mente, mi è venuta a mente ora e la fo ora. Nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 4 ottobre, è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si impegnava il Sindaco e la Giunta a prevedere nel previsionale del 2017 una certa somma per l'implementazione della videosorveglianza. Ora, io non sono riuscito a individuarla, non lo so se c'è ugualmente, è colpa mia oppure non è stata messa. Ecco, qui concludo e ringrazio per l'attenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sebbene ci sia stata una apposita interpellanza al Punto 2 di questo ordine del giorno, in merito al rinvio dell'approvazione del Bilancio, vorrei ripartire però da quello per ribadire nuovamente che anche le risposte date all'interpellanza da parte dell'Assessore non sono state delle risposte che, in qualche modo, abbiano potuto convincere chi ha ascoltato in merito alla decisione presa, perché questo bilancio, ben sappiamo, doveva essere approvato entro il 31 di marzo e poi le note vicende della comunicazione al Prefetto, a cui poi è seguita, tra l'altro, la risposta del Prefetto e quindi anche una cosa, insomma, ricevere una intimazione da parte del Prefetto di approvare nei venti giorni dall'avvenuta notifica il Bilancio perché, altrimenti, si sarebbe proceduto al commissariamento e allo scioglimento del Consiglio Comunale, non credo ecco che abbiano in qualche modo fatto pensare al Prefetto che questo Comune è amministrato in maniera corretta e rispettosa di quelle che sono le scadenze di legge. Nessuno crede a quelle sterili motivazioni, che sono state addotte nella lettera al Prefetto, cioè durante la decorrenza dei termini dei 20 giorni per una proficuità per termini, proficuità e certezza dell'azione amministrativa, perché come ha ben ribadito il Consigliere Fedi nella sua presentazione e nella sua replica, i giorni c'erano, perché dalla Conferenza Stato Città del 23 di febbraio per arrivare al 7 di marzo, che è la data in cui la Giunta ha approvato lo schema di Bilancio c'erano, sebbene fossero, come dice l'Assessore, schemi in lavorazione, risultato di lavori fatti a monte, eh ho capito, ma dal 23 di febbraio al 7 di marzo, se si fosse stati operativi e in qualche modo zelanti si sarebbe tranquillamente potuto inserire questa somma nello schema di Bilancio approvato il 7 di marzo e poi inviato ai Consiglieri il 9 di marzo, perché questo è stato fatto poi in 4 giorni, cioè dal 24 al, in tre giorni, dal 24 al 27 di marzo, che è la data in cui è stato approvato il nuovo schema di Bilancio. Quindi, non regge assolutamente la motivazione addotta. Crediamo, invece, come diceva bene il Consigliere Fedi, che al 24 di marzo ancora non c'era il parere del Revisore, non certo per negligenza del Revisore, ma perché lo stesso era in attesa di ricevere gli ulteriori dettagli, chiesti giorni prima, ma che alla data del 24 marzo l'ente ancora non aveva fornito e quindi, chiaramente, l'assenza del parere del Revisore avrebbe reso l'atto impugnabile. Quindi, diciamo la verità non ci sono stati motivi eccezionali o nuovi importi di cui si doveva venire a conoscenza solo dopo l'iter già compiuto e che poteva in qualche modo giustificare questo rinvio. C'è soltanto, diciamo, una negligenza da parte dell'ente, che non ha risposto a quelle che erano le sollecitazioni del Revisore. E quindi scritto, si scrive al Prefetto e il Prefetto si sarà fatto l'idea giusta di chi è ad amministrare a Montale. Passando al Bilancio, però prima di addentrarmi nei numeri farei, avrei un invito da rivolgere agli assessori perché chiederei agli Assessori di intervenire per spiegare al Consiglio e alla cittadinanza, che il Consiglio rappresenta, quante risorse sono andate ai loro rispettivi servizi, quante in più o in meno rispetto allo scorso anno e se considerano congrue le somme assegnate in relazione ai servizi che intendono, appunto, svolgere a favore della cittadinanza. Nell'iniziare l'esame del Bilancio, però vorrei partire dalle famose affermazioni del candidato Betti in sede di elezioni, di presentazione di programma elettorale, quelle che sono le famose "bugie elettorali". Cioè il candidato Betti ha vinto, appunto, dichiarando che avrebbe ridotto le tasse e quindi ora andiamo ad analizzare come ha disatteso queste promesse. Sulla mancata diminuzione dell'IMU più volte siamo intervenuti, per cui salvo i fortunati possessori degli immobili di categorie C e D, che sono, buon per loro, fortunati e che si sono visti ridurre le aliquote di applicazione dell'IMU, vale la pena ricordare che normalmente i possessori di fabbricati C e D sono soggetti, persone giuridiche e non persone fisiche e quindi, insomma, probabilmente non si sa per quale spiegazione e motivazione loro si sono visti abbassare l'aliquota. Mentre, per esempio, i possessori di abitazioni destinate ai parenti in linea retta se le sono viste aumentare e dal 6 al 6,7 al 7,6 e pensare che sono, almeno a Montale sono circa 600 casi di questo tipo e, probabilmente, anche molti di questi soggetti avranno anche dato il voto a Betti credendo alle sue promesse non mantenute. Prendiamo in esame l'addizionale IRPEF. L'addizionale IRPEF aveva mantenuto lo stesso livello dello 0,5 dal 2007, fino a che l'anno scorso non fu portata al massimo livello dall'attuale Giunta. Fu la Giunta Razzoli che passò

dallo 0,3, che esisteva, vigente dal 2001, lo portò al 2005 e poi una Giunta della stessa appartenenza politica del Razzoli l'ha portato al massimo livello. Noi, negli anni, diciamo ci siamo posti eventualmente di fronte la possibilità di andare ad aumentare l'addizionale IRPEF, ma scegliemmo di agire sull'IMU, come ha ricordato l'Assessore Logli nel suo intervento, aliquote IMU che furono ritoccate e portate e alzate sotto il nostro mandato, ma che l'attuale Giunta si è ben guardata di non ritoccare al ribasso se non, appunto, per i fortunati possessori dei fabbricati di categoria C e D. Eppure ne avrebbero avuto, chiaramente, la facoltà per poter intervenire. Addizionale IRPEF, che noi decidemmo di non aumentare per lì, sì, diciamo una scelta di equità perché preferimmo andare a colpire la proprietà, noi Giunta di Centro Destra, piuttosto che il reddito, che avrebbe colpito tutti, anche coloro che avevano solo reddito, magari da lavoro o dipendente e non avevano un immobile di proprietà. E quindi la scelta fu in quella direzione. La COSAP. L'Assessore ha appunto detto, insomma c'è comunque stato un leggero aumento della COSAP. La COSAP è aumentata del 12%, che è stato ritenuto equo da questa Giunta perché lo scrive anche nella delibera di aumento, si ritiene equo un aumento del 12%. Ora sull'equo si può fare, si può scrivere e dire fiumi di parole, però se ritenete equo un aumento del 12%, va beh, bontà vostra che lo ritenete in questo modo, tenendo conto che non veniva su questa tassa non era stata fatta nessuna variazione da ben 13 anni, c'è voluto una Giunta di Centro Sinistra perché anche questa, che aveva promesso che non avrebbe alzato le tasse per intervenire e aumentare del 12%. Ma mi sembra ancora più interessante il verbale, che riguarda le disposizioni organizzative per i servizi educativi. E' interessante anche, diciamo, la scrittura e le motivazioni che sono state indicate in questa delibera. Perché qui si parla, diciamo, di un, l'introduzione di una tassa, che è stata poi definita per equità sociale. Ma comunque la Giunta ritiene di non applicare per l'anno scolastico 2017 la revisione del prezzo del pasto e della merenda, che prevede un incremento dello 0,40% su base ISTAT e intende, pertanto, mantenere invariate le tariffe dei servizi educativi, come si è affrettato a ribadire l'Assessore nel suo intervento. E ha ritenuto di introdurre una quota di iscrizione individuale, ai servizi, sopra elencati cioè quelli a domanda individuale di 20 Euro con voti unanimi favorevoli, tutti presenti a questa Giunta gli Assessori e tutti favorevoli. E delibera di non applicare per l'anno scolastico 2017 la revisione del prezzo del pasto e della merenda, che prevede un incremento dello 0,40 e, invece, delibera e quindi qui sarebbe stato, voglio dire, un plauso alla Giunta che decide di non aumentare dello 0,40, però introduce una quota di iscrizione annuale individuale e quantificata in 20 Euro in maniera tale da ottenere una parziale copertura dei costi dei servizi sostenuti dall'ente maggiormente coerente con il principio di equità sociale. Ora, quando si giustifica l'introduzione di una tassa, sebbene di 20 Euro, ma poi mi piacerebbe far presente che i 20 Euro sono una cifra abnorme rispetto allo 0,40% applicato sul costo del servizio. E, addirittura, la si definisce con il principio di equità sociale, io ho detto forse ho capito male, forse io non so cosa vuol dire principio di equità sociale, può darsi sono ignorante e quindi, dico: boh, andiamo a leggere cosa dice il vocabolario Treccani in tale proposito. Per cui equità viene definita: giustizia che applica la legge non rigidamente, ma temperata da umana e indulgente considerazione dei casi particolari a cui la legge si deve applicare. In senso più generale il termine è usato come sinonimo di giustizia, non in quanto sistema astratto, ma in quanto norma seguita costantemente nel giudicare, nel governare, nel trattare ognuno secondo i meriti o le colpe con assoluta imparzialità. Chiaramente, poi, ho detto: andiamo a vedere la definizione di sociale. E sociale che riguarda la società umana, che ha attinenza con la vita dell'uomo in quanto partecipa di una comunità nella quale ha o dovrebbe avere sostanziale diritto di parità rispetto agli altri membri. Allora, io mi chiedo: ma come è possibile giustificare una tassa, l'introduzione di una tassa, perché tale è, definendola coerente con il principio di equità sociale. Oltretutto, un intervento che viene fatto non da una Giunta di Centro Destra che visto che noi siamo cattivi e anti democratici, magari poteva anche avere una qualche sua giustificazione, ma fatta da una Giunta di Centro Sinistra e quindi laddove, almeno per quelli che erano i presupposti storici di chi ha definito che cosa vuol dire essere di Centro Sinistra, sicuramente con dei valori che non sono identici a quelli del Centro Destra e che, comunque,

dovrebbero andare davvero a lavorare perché i principi di equità sociale venissero rispettati. Ecco, l'introduzione di una tassa per l'iscrizione, qualunque sia la fascia di appartenenza e quindi la fascia ISEE di appartenenza, laddove la fascia ISEE in qualche modo indica quelle che sono gli squilibri sociali a cui, purtroppo, dobbiamo assistere, farla pagare a ricchi e poveri nello stesso modo, mi sembra veramente, come dire, in assoluto contrasto, cioè almeno evitate di definirla una equità rispondente ad un principio di equità sociale. Dite che volete introdurre una tassa, che avete sbagliato quando avete promesso che non avreste alzato le tasse e avreste fatto nuove introduzioni, ci siamo sbagliati volevamo vincere, abbiamo fatto quelle promesse, poi le disattendiamo e, comunque, introduciamo questa tassa. Anche perché, tra l'altro, dico alla fine in termini di soldi e di soldoni 20 Euro, moltiplicato, non lo so, 600, mille servizi, non lo so quanti sono esattamente i servizi, che si troveranno costretti a pagare per qualcosa su cui pagano, perché ricordiamo che i servizi a domanda individuale sono servizi che vengono pagati dai cittadini che ne usufruiscono. Quindi, voi siete andati ad introdurre una tassa su un servizio che il cittadino già paga. Allora, abbiate il coraggio di intervenire sulle tariffe. Dice: bene, si spende troppo, costa troppo, fate come si è fatto noi prendetevi gli schiaffi politici dalla popolazione perché siete andati ad agire su un aumento della tariffa, ma siate onesti. Abbiate l'onestà intellettuale di poterlo confermare. No! Lo volete far passare come quelli magnanimi che non applicano lo 0,40%, che su 4,55 Euro lo 0,4% è 0,0182 Euro, che moltiplicato magari 200 pasti fa 4 Euro. E questa è la fascia più alta. Voi, invece, fate pagare 20 Euro anche a quelli che sono nelle fasce più basse e che il servizio già lo pagano. Se questa la ritenete equità sociale, probabilmente, forse, il Treccani si è sbagliato nella definizione del significato.

Passando al Bilancio, molto ha già detto il Consigliere Fedi, però mi preme dire anche qualcos'altro. Io ho letto con attenzione sia la nota integrativa che il parere del Revisore.

PRESIDENTE: Consigliere Risaliti, mi scusi, ma il suo tempo a disposizione è finito in questo momento, quindi le prego di concludere. Sono 15 minuti.

CONSIGLIERE RISALITI: Ah, mi scuso.

PRESIDENTE: Sta parlando da 15 minuti, quindi le concedo di concludere. Prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, aggiungo solo a quello che ha già detto il Consigliere Fedi che un'altra voce, piuttosto fragile, perché questo è un Bilancio fragilissimo, che si basa su degli equilibri che basta pochissimo per farlo cadere, per esempio c'è anche il raddoppio delle entrate da utili, società partecipate, che io non sono riuscita a capire né dalla nota integrativa, né dal parere del Revisore, dell'organo di revisione, da dove emerge, quali saranno le società partecipate che erogheranno, distribuiranno utili in misura doppia rispetto a quella degli anni passati. Facilissimo perché i 600 mila di recupero IMU, i 310 mila di Codice sanzioni della strada ecc, ad oggi, non essendoci ancora né un bando, né pensato, né pubblicato, né assegnato, né consegnato i dati da cui poter partire per effettuare i recuperi dell'evasione IMU credo che, probabilmente, è un Bilancio che sarà destinato a cadere al primo alito di vento contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Sì, il mio intervento sul Bilancio mira ad evidenziare forti lacune e, a mio avviso, una serie di preoccupazioni in merito all'attività preparatoria posta in essere dalla Giunta. Negli enti locali il Bilancio è l'atto principe, l'atto che comporta il maggiore impegno da parte dell'organo esecutivo, ovvero del Sindaco e della Giunta e successivamente del Consiglio Comunale. Questo perché rappresenta non solo un atto giuridico e di indirizzo, ma anche e soprattutto un atto con funzione autorizzatoria. Cioè il Bilancio di Previsione autorizza l'organo esecutivo alla gestione. Di qui nasce la mia preoccupazione, la preoccupazione del mio gruppo, manifestata anche con la prima

interpellanza, oggi all'ordine del giorno, nonché dalla mia capogruppo Risaliti nell'intervento appena concluso. L'atto più importante della vita del nostro Comune viene stasera discusso in ritardo, è vero previa richiesta di una proroga al prefetto, ma sulla base di ragioni ancora oggi per noi incomprensibili, come già illustrato dal collega Fedi, con la sola ed unica conseguenza di mettere a rischio la vita dell'ente medesimo. Il Prefetto, infatti, risposto alla richiesta dei proroga a firma del Sindaco Betti, ha intimato l'approvazione del Bilancio nel termine di giorni 20 dalla notifica, pena l'attivazione della procedura di cui all'art. 141 del TUEL, ovvero il commissariamento. La Giunta si è presa questo rischio, che poteva sicuramente essere evitato, approvando il Bilancio nei termini di legge, ovvero entro il 31 marzo ed eventualmente approvare poi, penso, una variazione di Bilancio non appena fossero noti gli importi esatti destinati al ristoro TASI. I Bilanci di Previsione, durante il vostro mandato, sono sempre stati atti preparati con assoluta superficialità. Mi riferisco anche al Bilancio di Previsione 2016, addirittura anche il 2015, il 2016 da noi impugnato davanti al TAR, dove, con il vostro operato, sono stati lesi tutti i diritti della minoranza presente in questo Consiglio Comunale. C'è voluto un ricorso al TAR per vedere per la prima volta la discussione in questa sede del Piano Finanziario, come punto specifico all'ordine del giorno e delle relative tariffe, ed evitare una maxi delibera onnicomprensiva. Tuttavia, anche quest'anno, non siete immuni da comportamenti che violano disposizioni di legge. Siete riusciti a portare in discussione questo punto con assoluto ritardo, ripeto, senza alcuna giustificazione tecnico-normativa, come già ampiamente sollecitato dal Consigliere Fedi e dalla mia Capogruppo Risaliti. Dite semplicemente la verità non vi nascondete, non vi parate dietro ad un dito. Cioè non eravate pronti a discutere il Bilancio per assenza del deposito del parere del Revisore e per questo avete confezionato una richiesta di proroga del tutto infondata ed ingiustificata. Vedremo quello che succederà il prossimo anno. Non mi addentro nell'analisi del Bilancio da un punto di vista tecnico-contabile in quanto non sono assolutamente preparata. Pare impossibile, ma il Bilancio probabilmente di una società quotata in Borsa è senza dubbio di immediata comprensione perché più semplice, chiaro e trasparente, di quello di un qualsiasi Comune italiano, sia che si tratti di un paese di mille abitanti, sia di un grande Comune quale Roma o Milano. La regola aurea, che comunque si impara che deve stare alla base di una lettura, più sommaria del Bilancio di un ente locale, è che le uscite non devono mai superare le entrate e che la tassa deve essere sempre positiva. Tenendo conto di questo dato, al fine di analizzare il Bilancio di Previsione 2017, ho fatto riferimento soprattutto al parere del Revisore dei Conti, che ringrazio per la sua presenza qui stasera. Il Dottor Caltagirone evidenzia numerose criticità e preoccupazioni, in particolare mi riferisco al gettito derivante dall'attività di recupero dell'evasione IMU, stimata in Euro 640 mila. Il Revisore esprime preoccupazione sulla previsione in commento prescrivendo all'ente una forte raccomandazione, circa lo stretto monitoraggio relativo all'andamento degli effettivi risultati scaturenti dall'attività di recupero. Sollecita, altresì, di procedere senza indugio, considerato che siamo già ad aprile, nulla ancora è stato fatto, e in tempi più rapidi possibili in ordine al completamento di tale attività, in modo da apportare i correttivi necessari se l'attività non raggiunga le cifre prefissate. Comprensibile la preoccupazione del revisore. Stesso discorso dicasi per le sanzioni amministrative da Codice della Strada. Si parla di Euro 310 mila, cifra esorbitante e giustificata dall'acquisto del sistema Targa System. Orbene basare gli equilibri di Bilancio su comportamenti illeciti da parte dei cittadini montalesi e non, sicuramente non è un segnale positivo da parte di questa Amministrazione. Altra considerazione, già espressa anche dal Consigliere Fedi, non è detto poi che tali sanzioni siano pagate dai trasgressori, spesso cittadini non italiani. Non solo il saldo negativo di parte corrente, pari a 140 mila Euro viene coperto dai contributi per permesso di costruire, la cui destinazione, eccezionalmente per il 2017, è destinata oltre che per le spese di investimento anche per la spesa corrente. Stante ciò il Revisore raccomanda all'ente di non impegnare ulteriori spese correnti fino al completo incasso dei predetti contributi, monitorando comunque questa posta al fine di una corretta gestione del saldo negativo di parte corrente. Da qui le conclusioni del Revisore, il quale raccomanda all'ente prudenza e monitoraggio costante in relazione alle predette poste piuttosto critiche, suggerendo immediati

provvedimenti nel caso si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico finanziario complessivo. Giustamente la preoccupazione del Revisore si basa sul presupposto che questo Bilancio di Previsione fonda il proprio equilibrio su entrate di tipo non ricorrente o comunque di tipo straordinario e il mio gruppo condivide a pieno le preoccupazioni manifestate dal Revisore. Non sto a ripetere quanto già evidenziato dalla mia capogruppo Risaliti in ordine all'aumento delle tasse, che ovviamente condivido in pieno. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, se non ci sono, l'Assessore ha diritto a..ah, allora interviene la Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, grazie Presidente. Il Bilancio, che ci approntiamo ad approvare questa sera, presente, come illustrato dal Vice Sindaco Logli, difficoltà strutturali impossibili da non sottolineare ulteriormente, derivanti soprattutto dall'accantonamento a fondo crediti e riduzione degli oneri di urbanizzazione che ci privano della somma di più di un milione di euro per erogare i servizi o realizzare investimenti. A fronte di questa realtà è stata operata da questa Amministrazione una scelta politica di principio, tesa al mantenimento e non alla riduzione lineare del forte impatto sociale e garantista. A fronte di una situazione nella quale ad essere problematica diventa soprattutto la programmazione, siamo davanti ad una realtà amministrativa, che ha scelto come obiettivo primario quello di mantenere la qualità e la quantità dei servizi, come dicevo poc'anzi appunto a garanzia della comunità montalese, approntando come modifica quella di inserimento di una quota, di cui si è già parlato, di iscrizione, così come realisticamente presente in molte altre realtà comunali a noi limitrofe, peraltro, per una maggiore programmazione del servizio stesso e a fronte del mantenimento dello stesso servizio sia per quantità che per qualità. Questo dato ci vede estremamente concordi e in linea con la decisione presa, vista la situazione incorrente, questa Amministrazione dando il peso che questa sia una scelta sicuramente non banale e sicuramente riconoscibile per il Governo del nostro paese. Diamo atto della ragguardevole mole di finanziamenti e contributi, che hanno permesso la copertura di vari e importanti investimenti strutturali fino ad oggi, per cui il nostro invito, all'Amministrazione, è quello a proseguire in questo esercizio tutelativo e coscienzioso. Infine, apprezziamo anche l'atteggiamento consapevole e non negligente dell'attuale Giunta rispetto a tali problematiche, come più ripetuto, atteggiamento che testimonia una spiccata accuratezza anche nella possibile e futura analisi di soluzioni e correttivi all'attuale situazione.

PRESIDENTE: Altri interventi? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Sarò molto breve perché ormai è già stato detto da parte dell'opposizione quasi tutto, che condivido pienamente. Però, una cosa mi piacerebbe un po' affrontarla: riguardo un momento anche alla riduzione di questi, di fondi messi a disposizione per i vari settori. Ora, come è composto un po' il Bilancio si legge male perché sono per macro aggregazioni, ma insomma. Mi preoccupa il discorso per quanto riguarda la cultura. La cultura in questo Comune, diciamo, mi sembra che sia, come diceva qualcuno al livello nazionale con la cultura non si mangia, perciò, e qui a Montale mi sembra che siamo sulla stessa onda. Io volevo un po' ribadire all'Assessore, all'Assessore Galardini, che a Montale c'è un monumento: la Smilea. La Smilea non è che sia una casa qualsiasi è un monumento, diciamo, al livello culturale, al livello nazionale, e come tale questo monumento deve essere trattato e l'attività deve essere di conseguenza. Io consiglierei all'Assessore poi di rileggere il documento finale del percorso partecipativo, che è stato fatto e questo la dice tutta per quanto riguarda come viene disatteso da parte dell'attuale Amministrazione. Pertanto, dobbiamo valorizzare detto monumento anche con eventi, che lui chiama scoop, invece sono eventi necessari allo scopo. E, inoltre, occorre anche proporre eventi una programmazione a lungo termine per portare a Montale visitatori perché la Smilea deve essere un momento di aggregazione sì, ma anche un momento di promozione del territorio. Era meglio, eventualmente, continuare invece l'Assessore ha detto che

Montale non è al livello di poter affrontare il discorso della, di entrare, di continuare la partecipazione del circuito di arte contemporanea, poteva essere un primo passo, qualcosa. Poi, non dobbiamo dimenticare e qui con quella diminuzione di fondi destinati alla cultura ho paura anche che la Biblioteca non ci siano fondi necessari per poter dare lo sviluppo che avrebbe bisogno. Basterebbe, io credo, anche il personale, che è molto qualificato, sarebbe giusto aumentare le ore, il monte ore al personale della cooperativa per poter dare la possibilità di dare uno sviluppo a questa biblioteca, che è una biblioteca molto frequentata, che ha avuto uno sviluppo importante negli anni e che tutte le amministrazioni si sono prodigate per questo importante elemento. Poi, cosa dire? Per quanto riguarda le tasse. Le tasse in questa Amministrazione si sta facendo un lento, un lento diciamo, ma continuo aumento di queste tasse. Si partì dall'IRPEF, che ha portato veramente un salasso per i cittadini, un po' come si diceva prima l'aumento dei 20 Euro ad iscrizione; le multe, nessuno l'ha detto, ma anche il passo carrabile è aumento del 12%. E sono piccole cose, che ai cittadini poi arriva la cartella e dicono: ma come? Ma qui si aumenta invece di diminuire? Perché gli impegni fatti dall'Amministrazione attuale, dal Sindaco come diceva la Capogruppo, sono stati quelli che dovevano essere una riduzione delle tasse, non un aumento costante ma lento. Una riduzione delle tasse. E questo non è stato fatto. Poi, cosa dire degli investimenti per il 2017, come diceva bene anche prima la collega Bruni? Questi sono tutti investimenti, nel 2017, quasi tutti con gli introiti di una vendita del terreno. E se questa vendita del terreno non ci fosse, che succede? Non si fa nessun investimento quest'anno? Il Comune rimane paralizzato? Insomma, cosa. Credo che siano veramente, come dicevano, entrate fragili, fragili che veramente questa Amministrazione si è presa un rischio. Spero che si stia un po' a sentire quello che il Revisore dei Conti ha detto: di controllare costantemente, giorno, giorno, a che punto siamo arrivati perché qui, eventualmente, c'è da correre ai ripari. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi per questo primo giro? Il Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: Mah, sulla questione Bilancio, Bilancio di Previsione, l'intervento del Vice Sindaco e Assessore al Bilancio è stato molto chiaro non credo che abbia eluso quelle che sono le problematiche del Bilancio di Previsione 2017, con molta onestà. E' chiaro che poi sono questioni che derivano anche da una diversa modalità di contabilità del Bilancio Previsionale. E noi ne dobbiamo prendere atto. Ora, come prendo atto anche su tutti i Consigli Comunali si fa riferimento alle mie promesse, promesse elettorali sulla diminuzione delle tasse. Ora, sarebbe stato davvero una mia intenzione poter attuarla perché la tassazione credo in alcuni aspetti debba essere rivista. E' chiaro che quando in corsa ti cambiano quelle che sono le modalità anche di redigere i Bilanci, di arrivare ad un pareggio di Bilancio, poi diventa anche difficile, se non insostenibile, tentare vie nuove. Però, ad onor del vero, l'aumento dell'addizionale IRPEF è stato compensato in toto perché, se non vado errato, la diminuzione dell'IMU dal 9,90 al 9 ha compensato in toto quella che era l'aumento sull'addizionale IRPEF. No, no dal punto di vista numerico e contabile è così. Mi ricordo benissimo anche del previsionale del 2016. Per cui, la cosa è questa e non c'è dubbio di smentita alcuno. Sì, è chiaro, certo, se vedo alcuni dati trasferimenti degli anni scorsi, anche da enti, Regione, Regione in modo particolare e quelli che sono gli oneri di urbanizzazione, anche la famosa congiuntura non aiuta in quelli che sono gli obiettivi programmatici. Perché, noi siamo onesti, nel senso prendiamo atto di quella che è la situazione e amministriamo come deve fare chi amministra in modo accorto e l'accortezza deriva anche dal fatto, già quando non era obbligatorio il Fondo Svalutazione Crediti noi l'abbiamo già tenuto nel Bilancio di Previsione 2015 perché quella era la previsione. Tutta questa nuova modalità e qui non è per accampare scuse di sorta, però dobbiamo prendere atto di quelle che sono le modalità del pareggio di Bilancio. Per quanto riguarda gli investimenti l'ho già detto prima, per cui lavoreremo per ottenere investimenti per quello, per le opere che abbiamo in cantiere, quello è poco ma sicuro. Non ci manca la volontà di farlo perché, mi sembra, lo diceva l'Assessore al Bilancio, siamo riusciti ad intercettare finanziamenti almeno in questi primi due anni, intercettamenti per quanto riguarda gli investimenti. La spesa corrente è un'altra questione, però per quanto concerne la capacità



di ottenere finanziamenti, siamo soddisfatti dei nostri due anni e mezzo e penso anche che lavoreremo in modo attento e puntuale per far sì che ancora altre opere si abbia la possibilità di finanziamenti da ottenere. Ecco, questo mi preme dirlo e i finanziamenti ottenuti fino ad ora, posso citare anche opere, che poi hanno una valenza anche importante, in riferimento anche alla progettazione sull'esecutivo, sulla progettazione per la cassa di espansione, oppure il finanziamento di una strada frangi fuoco, che serve anche dal punto di vista della regimazione delle acque finanziato dalla Regione Toscana. Insomma, sono tutti quei piccoli passi, che siamo riusciti in questo periodo, in questi due anni ad intercettare. Lavoreremo assiduamente a far sì che altre opere siano finanziate, ecco questo è il nostro impegno, che ci prendiamo. E per quanto riguarda la tassazione, sì, è vero, non sono riuscito a fare quello che avrei voluto fare, però, con molta onestà, devo anche dire che se si eccettua questo piccolo aggiustamento di quest'anno, poi negli anni scorsi la TARI è diminuita, in piccole dosi ma è diminuita, sbilanciando dal punto di vista tra domestico e non domestico, però anche quest'anno c'è stata una diminuzione, piccola ma c'è stata. Le altre, le altre tassazioni sono rimaste invariate. I servizi a domanda individuale come tariffa sono rimasti invariati eccetto quella quota di, che credo abbia un gettito sotto i 20 mila Euro se non vado errato. E' chiaro non possiamo dire che sono tasse per le eventuali multe, che deriveranno da una attenta operazione di prevenzione anche, perché se si fa riferimento al targa system è un apparecchio che serve a controllare se chi viaggia nel nostro territorio ha la revisione a posto o se ha pagato correttamente l'assicurazione del veicolo. Credo su questo sia un'opera meritoria, che va verso la prevenzione, va a tutela anche dei cittadini, che correttamente hanno la revisione del mezzo e che pagano puntualmente l'assicurazione. E' chiaro che se poi uno viene individuato dal targa system, controllato in simultanea e non ha ottemperato a quelle che sono le normali, anzi direi doverose non normali, i doverosi accorgimenti e pagamenti puntuali sia dell'assicurazione e sia anche del controllo della revisione, credo che questa sia una operazione meritoria. Bene, poi semmai, insomma.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI – Sì, dunque, ringrazio per le sollecitazioni del Consigliere Polvani. Devo dire che anch'io sono preoccupato per la cultura perché, come vedete bene dal Bilancio, probabilmente è il settore che ha subito una compressione maggiore rispetto ad altri della erogazione dei fondi. Questo però devo dire, e mi permette questo di rafforzare quanto avevo anticipato in precedenza, cioè con uno sforzo di creatività, ma non certo da parte mia, ma dagli uffici, e da tutti coloro che hanno a cuore il bene monumentale, che non è solo la Smilea, la Smilea è quello che è veramente emergente, però si può fare anche con la cifra, che il Bilancio ci mette a disposizione, siamo impegnati a fare della Smilea un momento di aggregazione e di discussione costante, non voglio dire settimanale, ma nell'arco di ogni mese di avere tre, quattro serate ad ampio spettro di interesse per coinvolgere il maggior numero di cittadini. I dibattiti più ampi, che vadano dalla, mi permetto di elencare velocissimo, dalle mostre, che non saranno più di quattro nel 2017, a serate di approfondimento, con presentazione di autori in prevalenza scrittori, ma possono essere anche varie espressioni artistiche, concerti, approfondimenti tematici, spettacoli teatrali e laboratori. Laboratori intendo attività laboratoriale da parte di bambini, questa è stata una scoperta, per esempio, che è cominciata con una certa discrezione nel 2016, invece ha trovato molto riscontro. Cioè i bambini, accompagnati dalle famiglie trovano in questo ambiente, probabilmente suggestivo, il modo di esprimere la loro creatività, fantasia, si liberano, insomma sono momenti, ci saranno 4 o 5 laboratori. Quindi questo è un modo di presentare la Villa Smilea quando si dice la Smilea ai montalesi. L'altro momento importante della Villa Smilea è la biblioteca. Sono molto d'accordo con quanto dice

Polvani, il Consigliere Polvani. La biblioteca, quindi, non è solo la Smilea la sede della scuola di musica, che dice questo non vuole capire. La biblioteca è una nervatura essenziale di questo edificio. Anch'io auspico un orario continuato di questo servizio. Ora non è possibile e abbiamo ampliato dal 2015 sono aperte tre mattine a disposizione del pubblico, quindi credo che questo già serva ad incrementare la possibilità di accesso. Naturalmente, oltre l'orario pomeridiano. Oltretutto dal Bilancio vedete che è stata conservata la cifra da adibire alla remunerazione del personale della cooperativa, perché il personale della cooperativa è fondamentale nella gestione di questo servizio. Troverete anche una diminuzione però del finanziamento del patrimonio librario. Voglio chiarirlo subito: passa da 10 mila a 3 mila Euro perché c'è oggi il concetto di biblioteca ad un concetto dinamico. C'è una rete interbibliotecaria per cui i libri circolano. C'è un sistema di rete che permette a tutte le biblioteche, alle 12 biblioteche dislocate, che aderiscono a questo sistema librario, di far circolare i testi che gli utenti richiedono. Vi posso dire che i primi tre mesi del 2017, infatti, è aumentato considerevolmente il prestito ad extra. Siamo sui 130-135 testi che ogni mese dalla nostra Biblioteca vengono richiesti da altri utenti. Questo vuol dire che la nostra Biblioteca il patrimonio è consistente e sopperisce anche l'esigenza dei Comuni limitrofi. Quindi, anch'io vorrei che questo bene avesse intorno un contesto tale da accogliere sempre turisti e visitatori. La situazione economica di questo Bilancio non consente di fare tutti gli interventi, mi riferisco specialmente strutturali, io non ho, sinceramente ho poco presente, Consigliere Polvani, il percorso partecipativo, ora non l'ho letto di recente se credo si riferisca a quello che fu stilato, fu composto quando fu aperta la villa con la destinazione. Voi vedete, entrando in questo contesto, in questo scenario, in questo bene monumentale c'è un prato, ci sono delle opere d'arte e c'è una vasca, che è in condizioni diciamo non voglio dire precarie, ma comunque deve essere valorizzata, deve essere ripristinata. Attualmente, è inutile sognare, non è possibile perché quella che è nel lato nord est. Ma ce ne sono anche altre. Quindi, di criticità in questo ambiente. E' un bene monumentale, che ha dei secoli sulle spalle e quindi dobbiamo con molto realismo tracciare un percorso che per il 2017 no, speriamo nel 2018-2019 e a seguire di poter restaurare tutte le parti, che necessitano di intervento di questo bene. Altro intervento, che riguarda la cultura, l'educazione degli adulti è la Scuola di Musica. Quindi, se voi vedete le singole voci, questo per me vuol dire fare cultura diffusa, fornire a tutti i cittadini di Montale, con costanza, quando dico l'evento scoop mi gratifica sul momento, ma poi se non mi lascia traccia, la cultura resta episodica. Questo è un modo quindi avvicinarsi alla musica, che è un'arte nobile come la pittura e la scultura. Avvicinarsi alla lettura, al confronto, al di battito, avvicinarsi quindi alla biblioteca con assiduità, ampliandone l'apertura questo credo che anche con un impiego limitato di risorse, sia possibile fare cultura a Montale alla Smilea ed in altri luoghi accoglienti del nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, Assessore, se vuole, ha il diritto di replica.

ASSESSORE LOGLI: Io parto dall'elencare alcuni numeri che non riguardano Montale, ma che inquadrano bene il contesto e il contesto appunto non di quest'anno, ma degli ultimi anni. Da elaborazioni IFEL su dati Banca d'Italia emerge che dal 2010 al 2015, ultimo anno per cui sono disponibili da ricerca IFEL dati consuntivi consolidati e disaggregati, c'è stato un incremento del debito cumulato della pubblica amministrazione da valori in milioni di Euro da 1.851.000 a 2.172.000, naturalmente si sta parlando di milioni di Euro. Per quanto riguarda i Comuni il dato è andato in riduzione da 49.505.000 di Euro a 42.391.000 di Euro. Allo stesso tempo, nello stesso arco temporale di riferimento, le manovre relative al comparto comunale tra il 2010 e il 2016, cumulate nel tempo, hanno avuto un impatto complessivo sempre in milioni di Euro di 11.348.000 di Euro. L'impatto in termini relativi, invece che in termini di valore assoluto, su quello che è l'impegno e quindi l'obiettivo assegnato al comparto della finanza locale inteso come Comuni, è aumentato nello stesso periodo del 602,9% con una diminuzione di risorse del 18,9%. Io vi ho portato questi dati a riferimento, che non sono magari patrimonio di ognuno in termini quantitativi, ma penso che lo siano in termini di comprensione dell'evoluzione del Bilancio Comunale nel tempo, perché l'ultimo anno di riferimento

di questi dati è il 2015, anche nel momento in cui ho parlato di obiettivo aggregato tra fondo crediti e patto di stabilità. Il 2015 è l'anno in cui il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di appena avvenuta introduzione aveva un ammontare per il nostro ente in sede previsionale, confermata poi in sede definitiva, di 433.312,86 Euro. Voi capite nel momento in cui le risorse, dall'altro lato, sono in diminuzione non solo del 18,9% a cui ho fatto riferimento qua in termini aggregati, ma purtroppo questo trend è in un aumento certamente non esponenziale, potremmo dire piuttosto stabile, l'incremento del Fondo Crediti per il nostro ente, di più del doppio, anzi potremmo dire quasi del triplo, da 433 mila Euro a 1.043.000 per la sola parte corrente, fa capire come l'impatto negli ultimi due anni di questo tipo di elementi, che siamo andati ad analizzare nella discussione fatta finora, va messo nelle debite proporzioni. Nessuno, come ho detto nella discussione relativa al DUP, è qui a negare la situazione che certamente non è stata favorevole da un punto di vista di finanza pubblica negli anni che hanno preceduto l'inizio di questo mandato. Però, chiediamo dall'altro lato la consapevolezza a tutto il Consiglio che l'effetto che la riforma contabile ha avuto in termini di impatto sulla finanza pubblica e sugli obiettivi, che non si traducono in obiettivo di patto quantitativo, ma in un obiettivo di incapacità di impegno e quindi di riduzione di capacità di spesa degli enti, sia aumentato esponenzialmente dall'introduzione della riforma contabile stessa. Quindi, vedere i numeri e guardare come sia stato enorme l'impatto fino al 2015 e come lo stesso Bilancio da solo apporti una enorme diminuzione di possibilità di intervento per l'ente, sugli stessi capitoli che tutti riteniamo necessari ed essenziali, deve fare riflettere ciascuno di noi sulle richieste, che noi andiamo a chiedere allo stesso Bilancio Comunale e, permettetemi, era anche difficilmente e quantitativamente ipotizzabile o prevedibile anche nelle peggiori previsioni da parte di ognuno vedere un incremento di questo tipo di una posta, che è assolutamente vincolante per quanto riguarda l'ente, senza vedere dall'altro lato un allentamento di altri vincoli. Di conseguenza, quello che noi abbiamo visto negli ultimi anni è, indubbiamente, una semplificazione di quello che è il quadro interpretativo della finanza pubblica perché vedere un obiettivo di pareggio e un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sono due numeri che sono sicuramente più facilmente interpretabili rispetto ad un assai complesso e dispersivo obiettivo di Patto di Stabilità, che era presente in precedenza. Questo è assodato, ma altrettanto deve essere assodato che l'effetto in termini di riduzione di capacità di spesa degli enti è altrettanto dirimente se non ancora più incisivo, perché non va ad incidere sul momento del pagamento, come poi avveniva per il patto, ma va ad incidere sul..

**PRESIDENTE:** Assessore, deve concludere perché il tempo è finito.

**ASSESSORE LOGLI:** Dico questi numeri e concludo, per dire questo: noi avevamo di fronte, di fatto, due alternative. L'alternativa era: o tutelare il settore di sostegno sociale e di servizi educativi. Noi abbiamo dato priorità a questo a fronte di introdurre anche in questo comparto tagli di spesa, che non abbiamo voluto immettere, anche a discapito di altri servizi che l'Ente deve erogare. E lo voglio dire perché questo si tratta non di una discrezionalità, che noi avevamo in mano e su cui avevamo enorme capacità di scelta. La scelta molto drastica è se tutelare il settore sociale di scuola, e per cui la scelta sugli altri comparti è solo conseguente, oppure fare scelte di altro tenore. Se il vostro avviso è quello che scelte di altro tenore erano fattibili, vuol dire che queste scelte dovevano essere fatte a discapito di quel settore lì. Perché altri tipi di ragionamenti, purtroppo, si contrappongono e si frappongono con quelli che sono i dati reali. E vi ho citato con dati di Bilancio nazionali sul comparto comunale, tradotti sul Bilancio del nostro ente, per dirvi quanto e quantitativamente possa essere incisivo discutere di queste materie e tradurle da principi e buone intenzioni, che penso tutti condividiamo, in numeri concreti che poi si devono tradurre in atti e servizi. Noi abbiamo avuto un orientamento chiaro.

**PRESIDENTE:** Passiamo al secondo giro di interventi. Massimo due interventi per gruppo consiliare di cinque minuti ciascuno. Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì, perché, allora l'Assessore Logli ci vuole far dire cose che noi non abbiamo assolutamente detto e neanche pensato perché, anzi, proprio ribadendo il fatto che, secondo noi, non è assolutamente di equità sociale introdurre una tassa sulla tariffa perché quella è e non ci sono altre giustificazioni, che tengono, nonostante gli interventi dell'Assessore piuttosto che della Capogruppo Scirè, dategli il nome e cognome che ha: è una tassa su una tariffa, che va a colpire tutti, ricchi e poveri, a prescindere dalle fasce di appartenenza e che è esorbitante rispetto all'aumento dello 0,4%, perché in alcuni casi mi sono divertita a fare le percentuali, nella fascia ISEE più bassa si parla di una introduzione di una tassa che vale i 7 mila per cento rispetto alla tariffa, che pagano. Detto questo, e quindi chiedo all'Assessore di non farci dire cose che non abbiamo detto, perché non abbiamo neanche precisato altre scelte, che avremmo fatto rispetto a quelle che avete fatto, però vorrei anche rappresentare che capisco e comprendo le estreme difficoltà in cui si trova a lavorare l'Assessore di fronte a difficoltà che però vengono anche, e qui si ritorna alla parte politica che ho fatto nell'intervento precedente, dovrete, visto che siete della stessa parte politica, di chi ormai governa dal 2013 e forse anche dal 2011, visto che c'è stato il primo Governo Monti e poi, dopo il Governo Monti, c'è stato il Governo Letta e poi Renzi ecc. Quindi, siete al Governo dal 2013. Siete al Governo nella stragrande maggioranza dei Comuni Italiani. Siete presenti in stragrande maggioranza nell'ANCI, quindi siete presenti in tutte quelle sedi e avete la possibilità, se, nonostante questa presenza, nonostante le difficoltà che ci avete più volte enumerato stasera e che capiamo perché, effettivamente, così è, se non riuscite a fare, a portare queste problematiche e queste criticità al Governo che è della vostra stessa parte politica, ma non per favorire Montale a discapito di Agliana o a discapito di un altro paese, questo io non l'ho detto né l'ho voluto neanche fare capire nel mio intervento, no per favorire Montale, ma perché per rendere, per contestare a questo Governo, che stante le riduzioni costanti, che l'Assessore ha ben descritto nel corso di questi anni, stante quella che è stato il sacrificio e la partecipazione degli enti locali per poter in qualche modo risanare i conti pubblici, stante tutto ciò, al livello nazionale il deficit pubblico aumenta. Allora ci si chiede: ma se gli 8 mila Comuni italiani operano perché costretti comunque da quelle che sono le disposizioni, operano con un costante deficit di trasferimenti, con un costante deficit di risorse, con una costante riduzione delle risorse, perché al livello nazionale, invece, il debito pubblico continua ad aumentare in maniera quasi esponenziale? Vuol dire che, probabilmente, gli interventi che il Governo Nazionale dovrebbe fare, li limita soltanto agli enti locali, perché è più facile intervenire lì, mentre al livello nazionale non fa nessun tipo di intervento, che possa in qualche modo andare incontro ad una riduzione della spesa pubblica e, anzi, la stessa spesa pubblica aumenta. Quindi, l'importanza della parte politica voi la dovete mettere in campo, non vi si sente mai fare una critica su quello che è il Governo Nazionale! Mai! Anzi, sembra quasi che debba essere applaudito, ma è Governo Nazionale che ci mette costantemente in questa situazione. Una situazione, è vero, il Fondo dubbia..

PRESIDENTE: Le chiedo di avviarsi alla conclusione perché le manca neanche un minuto.

CONSIGLIERE RISALITI: (VOCI SOVRAPPOSTE)..poi il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ha una sua formazione, che non è causale e che non è neanche dettata dalla legge. Perché basta riprendere, ed è ben riportato nella nota integrativa, tutto quello che è il dettaglio di come si forma il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, tutte le percentuali andiamo a vedere quali sono le percentuali del non incassato, su cui poi si va a calcolare la percentuale, che deve portare ad applicare la percentuale che porta poi alla costituzione del Fondo. Ma l'imposta di pubblicità c'ha..

PRESIDENTE: Consigliera, il tempo è esaurito, sono più di cinque minuti che parla e sono cinque minuti previsti, come ho detto prima.

CONSIGLIERE RISALITI: Bene, ringrazio.

PRESIDENTE: Se vuole concludere, in pochi secondi, glielo concedo.

CONSIGLIERE RISALITI: Concludo che non è un caso che il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità si forma e non è neanche un obiettivo, che è posto dal Governo Centrale come invece era il Patto di Stabilità. Devono essere attuate delle politiche per fare in modo e degli strumenti per fare in modo che queste percentuali di non incassato si riducano. Allora, riducendosi queste, si liberano anche le risorse da poter investire nei Bilanci dell'Ente. Quindi, quello che è mancato a questa Giunta è avere messo in campo degli strumenti che permettevano, che permettessero di agire in tempi più celeri e in tempi più corretti per poter arrivare ad una riduzione del non incassato. Non si può pensare di recuperare..

PRESIDENTE: Bene, ora direi, direi che ha concluso, è vero?

CONSIGLIERE RISALITI:..senza ancora avere neanche scritto il bando.

PRESIDENTE: Allora, chiediamo ad altri Consiglieri se desiderano intervenire su questo punto. Se non c'è nessun altro, si va oltre. Il Sindaco, prego.

SINDACO BETTI: Soltanto un intervento su quelle più volte richiamate politiche nazionali. E' chiaro, sì, lo vediamo dai dati, le amministrazioni locali sono le più penalizzate in questo momento da quello che è il discorso di rientrare dal debito pubblico dello Stato Italiano. Ora, però mi meraviglia davvero che dai banchi della Destra di Montale si lancino delle accuse a chi, dopo diversi anni con cui il paese Italia è stato amministrato da una coalizione a cui facevano parte rappresentanti nazionali, rappresentanti dal Centro Destra di Montale e dove hanno portato lo Stato Italia. E' stato fatto riferimento a Monti. Monti è stato chiamato a cercare di rimediare a guai fatti da Governi guidati da Forza Italia, dalla Lega, dal Centro Destra Italiano. Io credo che non si possa negare quella che è l'evidenza della storicità, anche della finanza pubblica italiana, dei Bilanci, delle scelte fatte. Come il Partito Democratico, al livello nazionale può, con i suoi rappresentanti, con chi ha governato, Matteo Renzi, ora Gentiloni più volte ha detto si potrebbe fare e si dovrebbe fare molto di più. Quello è indubbio. Però, alcune scelte sono state fatte. Qualche segno positivo si sta vedendo. Sì, le Amministrazioni Comunali stanno sopportando il peso di conti da risistemare, quello è vero. Bisognerà fare una azione davvero che tenda ad invertire la tendenza. Ma scaricare quella che è la situazione congiunturale del momento sugli ultimi Governi, davvero, da parte di chi ha portato in malo modo lo Stato Italia a questa situazione, dai primi anni 2000 fino, lasciando anche in malo modo quello che era il Governo Italiano, davvero o siamo vissuti in quei periodi in un'altra parte, senza ricordarsi di quello che è stato, oppure è propaganda politica molto semplice anche perché la situazione è inconfutabile, nasce da quelle che sono state politiche fatte negli anni. Ora, tutti quanti, ne paghiamo le conseguenze. Poi, occorrerà che dal punto di vista che siamo in un'era globalizzata, siamo dentro l'Europa, occorrerà vincoli europei meno stringenti, occorrerà investimenti, che possono aiutare quella che è la situazione attuale. Ma semplificare, come ho sentito in questo, tra l'altro per la tassazione, almeno questa vada riconosciuta quella che era la TASI è una tassa, che è stata tolta dal Governo, che tuttora voi avete attaccato. La TASI ci sono i trasferimenti, però i cittadini non hanno più la tassa per i servizi indivisibili. E questo è un dato di fatto. Poi, si può fare meglio sul lavoro. Scelte condivisibili o non condivisibili, però qualche risultato c'è stato. Quelli che ora si ergono a risolutori dei problemi, sono quelli che hanno portato il paese nello stato in cui siamo. E' molto difficile, poi, che chi ha prodotto questi disastri possa essere anche quello che cura le ferite. Io non ci credo.

PRESIDENTE: Altri interventi? Allora, se non ci sono, l'Assessore ha diritto alla conclusione.

ASSESSORE LOGLI: Io parto dal presupposto che non faccio dire niente di diverso a nessuno da quello che viene detto, però ho piena possibilità di argomentare. E nella mia argomentazione voglio

sottolineare alcuni aspetti. Il calcolo del Fondo Crediti va saputo leggere innanzitutto. Il calcolo del Fondo Crediti ha alcuni aspetti di discrezionalità, che sono essenzialmente legati all'individuazione delle poste di dubbia esigibilità, che però penso siano di evidente individuazione da parte di ciascuno di noi. I margini di accantonamento sono, sostanzialmente, indirizzati da quelle che sono le percentuali di incasso nella media degli ultimi cinque anni e voglio ricordare che negli ultimi cinque anni non è che c'è sempre stata questa Amministrazione e mi pare che nei primi due anni della media mobile, che noi ci portiamo dietro, non ci siano dei trend sostanzialmente differenti da imputare a chi attualmente governa. Questo, innanzitutto, per dire che a proposito di capacità preparatoria, che è stata invece imputata a noi, forse chi ha amministrato negli anni precedenti, pervaso dalla preoccupazione di non realizzare gli impegni presi all'epoca, non si è minimamente preoccupato degli effetti, che la normativa in via di introduzione avrebbe impattato sul nostro ente, introducendo già all'epoca degli strumenti idonei. E lo voglio dire con enfasi anche perché nel momento in cui si svolgono e si recitano in questa sede dei peana a difesa di quanto svolto e, invece, delle invettive rispetto a quanto attualmente fatto, noi ci confrontiamo, prendendo il terzo anno di mandato della precedente Giunta, ovvero il 2012, con un Fondo Crediti che, all'epoca, non era obbligatorio e che invece corrispondeva solamente al 25% dei residui attivi di anzianità ultra quinquennale, che ammontava all'epoca a 6.594,68 Euro e oggi ammonta a 1.043.847,47 Euro di parte corrente. Questo vuol dire che queste risorse non sono impegnabili a differenza di quanto avveniva nel 2012 per differenza. Voglio anche leggere altri numeri, perché, per quanto riguarda i servizi, che sono stati ampiamente analizzati questa sera, i servizi a domanda individuale, per quanto riguarda il servizio asilo nido a fronte quest'anno di entrate previste per 100 mila Euro nel previsionale 2012 erano previste entrate per 155 mila Euro elevate ad assestato a 185 mila Euro. Per quanto riguarda la refezione c'erano a previsionale entrate per 315 mila Euro a fronte delle 260 mila di entrate previste quest'anno. Questo per dire che a fronte di spese ripetitive e costanti nel tempo, noi ci troviamo di fronte ad entrate per gli stessi servizi e con il corrispettivo a fronte di analoghi servizi svolti, assolutamente inferiore rispetto a quello disponibile nel terzo anno di mandato e quindi esattamente a metà mandato precedente. E dico questo anche perché quando io dico tutelare la scuola e il sociale voglio dire che per quanto riguarda i trasferimenti regionali e dalla Provincia, noi mettiamo a previsionale quest'anno 139 mila Euro circa. Nel 2012, a previsione, per gli stessi tipi di entrata c'erano 208 mila Euro e ad assestato questi 208 mila Euro di trasferimenti regionali e dalla Provincia diventavano 300 mila Euro. Ora, mi capite che io quando dico tutelare e mantenere la stessa quantità e qualità dei servizi, a fronte di questo calo di entrate, comporto un impegno politico in termini di risorse enorme? Perché la domanda mi pare molto chiara e molto poco astrusa. Quindi, chi questi numeri li vuole leggere li legge con chiarezza, chi li vuole edulcorare prodromo sua, come dire, io ci posso fare ben poco, però questa è la realtà dei fatti. Quindi, identiche condizioni di metà mandato noi abbiamo queste entrate, voi avevate quelle che ho detto. Quindi, a fronte di identici numeri, voi avete fatto tutta la sera e fino ad ora e il paragone con quanto fatto da voi. Ora, io lo accetto questo paragone e vi abbiamo detto fino a poc'anzi che in metà mandato abbiamo fatto una mole di investimenti maggiori che non in tutto il mandato. Diamogli l'attenuante del patto di stabilità e quindi non la cito. Rimaniamo alla parte corrente. Sulla parte corrente io voglio dire che questi numeri sono innegabili e anche sulla parte in conto capitale le entrate e le risorse da terzi non erano sottoposte a patto di stabilità, quindi quella soluzione non è che fosse esclusa per voi. Io voglio sottolineare due aspetti fondamentali per chiudere: voglio sottolineare che quando è stato detto che questo Bilancio ha una funzione autorizzatoria, chi ha letto ed interpretato gli effetti e gli intenti della riforma contabile dovrebbe sapere, cosa che leggo, a parere mio, assai difficile entrare nelle corde dei vostri ragionamenti, è che il Consiglio con la riforma contabile assume sempre meno una forma autorizzatoria rispetto alle singole assegnazioni di spesa, ma assume sempre più una funzione di controllo successivo e di indirizzo preventivo su quelle che sono le aree di spesa, che sono due concetti molto diversi, il secondo esemplificato dai programmi. Ovvero, non è compito prioritario del

Consiglio individuare a quale servizio funzionale o a quale Assessore vanno le risorse, ma a quali aree di intervento del Comune sono destinate e se ci avete fatto caso io, finora, infatti, ho parlato per aree. Ho parlato..

PRESIDENTE: Prego, Vice Sindaco, perché siamo a tempo esaurito.

ASSESSORE LOGLI: E chiudo. E chiudo. Sociale e scuola e ho parlato di altra tipologia di settori. Quindi, il compito di chiarezza, semplicità e trasparenza, che è stato richiamato dalle opposizioni come lacunoso e mancante in questo Bilancio, che sono schemi nazionali, richiederà da parte vostra un impegno come chiedete a noi, un impegno da parte vostra nella capacità di lettura e di interpretazione del vostro ruolo. Io chiudo dicendo questo: nonostante tutte le difficoltà, nonostante un debito fuori Bilancio, nonostante appunto anche situazioni straordinarie, che si sono venute a creare, l'ente, nonostante una previsione assai prudentiale che avevate duramente criticato nel previsionale dello scorso anno e che vedeva un avanzo di cassa a termine dell'esercizio assai ridotto, pari a 50 mila Euro circa nelle previsioni dello scorso anno, il Revisore stesso sottolinea che l'andamento della cassa è stabile e, anzi, in termini di miglioramento proprio perché assestandosi su un trend che, invece, era in declino costante in precedenza e migliore rispetto alle previsioni iniziali. Questo, lasciatemelo dire, in termini di gestione della macchina comunale, è il risultato assolutamente non banale, assolutamente di controllo rispetto a quello che sono l'andamento delle spese e anche a quello che è l'andamento nel tempo delle entrate. Perché aspetto non banale non è solo la capacità di riscossione, ma anche le tempistiche. Quindi, io penso che questo Bilancio voglia pretendere a raggiungere quegli obiettivi, che ci siamo dati, in base ai ridotti e assolutamente poco discrezionali strumenti, che avevamo a disposizione.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Centrodestra.

CONSIGLIERE RISALITI: Allora, questo Bilancio, che risente diciamo di quella che è la cattiva gestione al livello nazionale della destinazione dei trasferimenti e della gestione del debito pubblico, è un Bilancio assolutamente fragile, che poggia il suo equilibrio di parte corrente e in linea capitale su dei valori, che, probabilmente, sono molto a rischio nella loro entità, per quanto sono stati indicati nel Bilancio, e, tra l'altro, noi Consiglieri non siamo tenuti ad avere le conoscenze che deve avere un Assessore perché lui ha il dovere di sapere, di conoscere e di relazionare, i Consiglieri possono accontentarsi di capire quelli che sono stati gli indirizzi politici che con quel Bilancio si sono voluti dare. E mi permetto anche comunque di contraddire, se è possibile, se me lo concede, entrando nel numero che, per quanto riguarda, sebbene sia stato garantito per quanto possibile l'area del sociale, almeno da quanto ricordato dalla relazione del Revisore, se non leggo male, laddove sono riportati per missioni, per missione, programma, titolo, diritto 12, diritti sociali politiche sociali e famiglie l'importo, che era stato indicato nel 2016, è 1.617.000, nel 2017 1.239.000 che, se depurato di quelli che sono gli investimenti, porta ad 1.113.000 nel 2016 e 951 nel 2017. Quindi, si apprezza che comunque sia stata preferita e privilegiata l'area del sociale rispetto a tutte le altre aree, ma comunque anche qui un intervento di riduzione c'è stato e ci dispiace che questo sia avvenuto, ma riteniamo che comunque quelle che sono le politiche nazionali, in qualche modo abbiano portato un impatto decisamente deficitario su quelle che sono state le risorse a disposizione degli enti locali. Per questi motivi, diciamo, e per tutte le criticità, che sono emerse nelle discussioni, che hanno preceduto questa ultima dichiarazione di voto, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Centrosinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, molto brevemente. A fronte di quanto già espresso durante l'intervento, durante la discussione del Consiglio di tutte le difficoltà, che vi sono appunto nella redazione dello stesso Bilancio e nel mantenimento di quelle quantità di servizi e qualità, di cui si è parlato fino ad

ora, il nostro appoggio rimane, appunto, immutato rispetto l'azione amministrativa di questa Giunta, per cui il voto è favorevole.

PRESIDENTE: Allora, pongo in votazione il Punto n. 5 dell'ordine del giorno.

Favorevoli? 10 (Centrosinistra Montale Democratica).

Contrari? 4 (Centrodestra Unito per Montale).

Astenuti? 0.

Il Consiglio approva con 10 favorevoli, 4 voti contrari, nessun astenuto.

Votiamo ora l'immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità.

Passiamo ora al Punto n. 6.

#### **PUNTO N. 6 – NUOVO TESTO STATUTO CIS S.P.A – APPROVAZIONE.**

Illustra l'Assessore Menicacci. Salutiamo il Revisore dei Conti, buonasera e grazie per essere stato con noi. Buonasera. Anche il Consigliere Gorgeri, credo, ecco, mi ha detto che deve uscire. Quindi, ora diamo la parola all'Assessore Menicacci.

**Esce il Consigliere Gorgeri. Presenti n. 13.**

ASSESSORE MENICACCI: Sì, grazie. Buonasera a tutti. Dunque, quello che viene proposto è una modifica, una revisione dello Statuto di CIS S.p.a. In particolare, le modifiche, che sono state apportate, sono nell'ottica di tre tipologie: l'aggiornamento, appunto, dello Statuto per renderlo più snello e più agevole e più fruibile; un adeguamento dell'oggetto sociale CIS S.p.a e il recepimento del Decreto Legislativo 175 del 2016 comunemente anche detto come Legge Madia. Detto Decreto all'art. 26 stabilisce, Decreto appunto che si, invece, titola Testo Unico in materia di società e partecipazione pubblica, all'art. 26 stabilisce che le società a controllo pubblico, già costituite alla sua entrata in vigore, adeguino i propri statuti alle sue disposizioni. Pertanto, il CIS S.p.A rientra in questa suddetta ipotesi e quindi si è provveduto a definire il nuovo testo statutario nel rispetto dei principi di legge. In particolare, si è inquadrata la società tra quelle a controllo pubblico, cioè tra le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo. Infatti, la Società CIS S.p.A è partecipata dai Comuni di Montale, Agliana e Quarrata, che ne esercitano il controllo congiuntamente al 100%. Si è escluso, quindi, l'inquadramento di questa società tra quelle in house providing, in quanto la stessa non risulta affidataria da parte degli enti partecipanti di alcun servizio né di interesse generale né strumentale. Per questo motivo lo Statuto non tiene in alcun riferimento al cosiddetto controllo analogo, come anche esplicitato durante la commissione. Riferimento che, invece, risulta essenziale e anche imprescindibile per il caso di società in house. Quindi, si è provveduto ad una previsione e ad una nuova previsione all'art. 5, controllo dei soci, per rimarcare l'esistenza del controllo pubblico, quindi comunque un controllo forte, che si sostanzia nella formulazione da parte dei tre Comuni Soci, di indirizzi strategici circa l'attività della società, di poteri di inibizione di ogni iniziativa, che si ponga in contrasto con gli interessi dei Comuni proprietari; di poteri di richiesta di convocazione dell'assemblea e dell'organo amministrativo per l'inserimento nell'ordine del giorno di argomenti di interesse, di poteri relativi alla richiesta di informazioni, di audizioni e di visita dei locali e degli impianti. Quindi, di fatto, è un controllo a tutti gli effetti. Lo Statuto, inoltre, è stato adeguato all'art. 11, organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico del Decreto Madia,



relativamente alla composizione dell'organo amministrativo in quanto quest'ultimo è di norma composto da un amministratore unico. A tal fine sono stati introdotti l'art. 18 organo amministrativo, l'art. 19 amministratore unico e l'art. 20 Consiglio di Amministrazione. Gli articoli 21, ex 17, funzionamento del Consiglio di Amministrazione, risulta adeguato per meglio esplicitarne l'organizzazione del funzionamento del Consiglio stesso. Mentre l'art. 22 che è invece di nuova formulazione ed introduzione, specifica i poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione per il caso in cui quest'ultimo sia costituito.

Tra le novità e le ho lasciate, diciamo, non a caso da ultimo, della riforma si evidenziano quelle per cui nella società per azioni la revisione dei conti non può essere affidata al Collegio Sindacale, che viene mantenuto con poteri di controllo amministrativo, ma deve essere svolta da un Revisore legale, ovvero da una società di revisione iscritta negli appositi registri. La nomina dell'organo di revisione è affidata all'Assemblea anche con la modalità del sorteggio. E quindi questa previsione è, diciamo, appare ai nostri occhi una innovazione in linea con i principi di imparzialità ed oggettività dell'azione della società, data la proprietà stessa, pubblica appunto della stessa. Un importante innovazione riguarda la rivisitazione di alcune competenze precedentemente acclamate al Consiglio di Amministrazione e che nel testo riformato sono attribuite invece, in aggiunta alle altre, all'Assemblea, al fine di rafforzare, appunto, questo potere di controllo, che citavo prima, strategico dell'azione societaria. In particolare sono stati introdotti all'art. 14, ex art. 12, nei nuovi commi 6, 7 e 8. Nello specifico i commi 6 e 7 concentrano in capo all'Assemblea importanti competenze di primario livello quali la nomina dell'organo amministrativo, la deliberazione degli atti di alienazione, compravendita, permuta di beni immobili e competenza di rilevantissima importanza delibera su ogni operazione di conferimento, cessione o comunque finalizzata al trasferimento della proprietà o di qualsiasi altro diritto reale di godimento. Tra cui l'uso, ovvero la locazione o la concessione in uso dell'impianto di termovalorizzazione di Montale. Grazie Presidente.

L'Assemblea delibera inoltre su ogni operazione di finanziamento, che è strettamente collegata allo stesso impianto. Le decisioni citate devono essere assunte all'unanimità dei soci e quindi questa è la nuova, la previsione, anche se precedentemente era previsto comunque un quorum che di per sé era una unanimità, e cioè quindi al fine di rimarcare questo controllo congiunto da parte dei Comuni aderenti.

Vado a conclusione. L'Assemblea ha, infine, competenze in merito alla nomina del Collegio Sindacale e a quello dell'organo di revisione. Nell'occasione, come citavo invece in apertura, e senza quindi riferimento al Decreto Madia, è stato rivisto anche l'oggetto sociale, che è stato ridimensionato in relazione alle effettive possibilità di attività di CIS S.p.A.

**PRESIDENTE:** Bene, possiamo agli interventi. Capogruppo Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Sì, ringrazio l'Assessore della esposizione esauriente di tutte quelle che sono state le modifiche apportate a questo Statuto che, principalmente, sono modifiche richieste dall'intervento legislativo. Vale la pena solo ricordare che, pur non essendo un termine perentorio, però queste modifiche per quanto riguarda le società partecipate dovevano essere, le modifiche allo Statuto dovevano essere fatte, perché gli statuti dovevano essere adeguati entro il 31 dicembre del 2016, e sebbene appunto un termine non perentorio, però, insomma, forse sarebbe stato il caso di procedere entro la scadenza, che era stata prevista. Al di là, quindi, di tutti quelli che sono stati gli adattamenti degli articoli dello Statuto alla nuova normativa, come parlato anche in Commissione, come fatto emergere anche in Commissione, da parte nostra diciamo abbiamo delle perplessità per quanto riguarda soprattutto l'articolo, il riscritto articolo 24, ora diventato articolo 28, perché, diciamo, che riguarda il rapporto con i cittadini, perché mentre nel vecchio articolo 24, diciamo, c'era un impegno da parte della società ad assicurare, per esempio, che ai reclami di cittadini fosse data

tempestiva risposta, a promuovere, se richiesto, partecipare alle assemblee, cioè c'era tutta una previsione eventuale di rapporti o di contatti con, direttamente con la società. Oggi, con il nuovo articolo 28, si tratta semplicemente, cioè la società cura le possibili forme di rapporto con le cittadinanze interessate in ordine al funzionamento dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Montale. Quindi, diciamo, in questo caso, così come riscritto, è la Società che si deve fare parte attiva per curare le possibili forme di rapporto con le cittadinanze. Per cui, nel caso in cui non si facesse parte attiva, boh, ci viene da chiedersi quale tutela possa esercitare il privato cittadino. Così come, diciamo, un po' di dubbi su questo Statuto, cioè sulla compatibilità di questo Statuto con la Commissione di Controllo. Cioè, sinceramente, non sono riuscita a sciogliermi il dubbio se questo Statuto, visto proprio questo riscritto articolo 24 dei rapporti con gli utenti possa essere compatibile con il Comitato di Controllo che, almeno per il Comune di Montale, fu a suo tempo istituito ed è ancora vigente. E qui faccio anche la dichiarazione di voto: proprio per questi dubbi, che non sono riuscita a chiarire in commissione, che mi permangono soprattutto per quanto riguarda la limitazione dei rapporti con gli utenti della tutela dei rapporti con i cittadini, la libera diciamo possibilità per i cittadini di accedere direttamente al rapporto con la società, visto che non ha, diciamo, la possibilità di avere un rapporto diretto con il gestore e quindi l'unico, diciamo l'unico soggetto, che può essere, che poteva avere un rapporto diretto con i cittadini era la Società, che poteva in qualche modo anche essere, farsi tramite e quindi raccogliere le istanze dei cittadini per poi, eventualmente, risolverle nei rapporti con il gestore. E questo era disciplinato proprio dall'art. 24. Ora, venendo a mancare questo, ci sembra che questo diritto, in qualche modo, dei cittadini sia stato ridotto o si stato parzialmente o totalmente leso. Per questi motivi il nostro voto, su questo punto, è di astensione.

PRESIDENTE: Altri interventi su questo argomento?

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, Presidente.

PRESIDENTE: Consigliere Scirè.

CONSIGLIERE SCIRE': Grazie. Brevemente. Per quel che riguarda, appunto, l'ultimo articolo citato dalla collega Risaliti, venne fatta menzione anche durante la discussione in commissione, che, appunto, l'art. 24, così come modificato e quindi diventato art. 28 del nuovo testo statutario andasse a subire delle modifiche, diciamo, perché diventavano una sorta di controllo sulla gestione, anche in vista di quelle modifiche, che venivano riportate nell'oggetto sociale. Quindi, allo stesso articolo 2 di apertura dello Statuto stesso. Penso che da parte del nostro gruppo in commissione fu chiara, diciamo, la volontà di modifica, sia essa normativa, sia essa, diciamo, tautologica anche nel voler andare a risottolineare certe competenze, come appunto anche il citato dall'Assessore articolo 14, che dà la forza e, diciamo, l'unanimità da parte dei soci di decidere per quanto riguarda il futuro dell'impianto, questione che più volte si è discussa anche in termini, appunto, statuari all'interno di questo Consiglio, sulla discussione di mozioni, che ci hanno visto anche condividere la quasi parziale unanimità nel voto finale. Penso che, appunto, sia stata corretta l'illustrazione dell'Assessore, anche alla luce di quello che sia stato poi il lavoro di Commissione e di spiegazione da parte del Presidente Franceschi. Quindi, anch'io anticipo con questo intervento la dichiarazione di voto, che, appunto, per il nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Bene, visto che i gruppi si sono già espressi, però chiedo all'Assessore se vuole precisare altre cose e sennò si procede alla votazione. Bene, allora procediamo alla votazione del punto..

ASSESSORE MENICACCI: Posso?

PRESIDENTE: Ah sì, avevo capito di no. Chiedo scusa. Prego, prego.

ASSESSORE MENICACCI: Prego, ci mancherebbe. No, io non aggiungo pressoché poche parole. Devo dire che l'approfondimento, insomma, che era stato chiesto anche al Presidente Franceschi, al Dottor Franceschi in Commissione in merito a questo articolo io non l'ho neanche poi citato nella mia esposizione perché sono andata a cercare e a toccare quelli che erano i punti più tecnici anche, diciamo, di maggiore modifica. Questo articolo credo che non vada a, diciamo, rendere a far venire meno quella che è la possibilità di esercizio di un diritto da parte di un cittadino o anche di un Consigliere. Una modifica statutaria non può limitare, diciamo, quello che è la pienezza di un diritto, dell'esercizio di un diritto che la legge consente e prevede. Quindi, in questo senso, veramente come ha anticipato anche la capogruppo Scirè, si è previsto, diciamo, un articolo che puntasse a, diciamo, andare in linea con quello che è il controllo sulla gestione e quindi non più l'esercizio del servizio, che CIS S.p.a non esercita più, e però ci sono poi tutta una serie di possibilità, che mettono anche poi in garanzia tutta, diciamo, la possibilità di informazioni e di accesso e di trasparenza che, su questo impianto, sull'esercizio di questo impianto, sulla gestione e sull'erogazione del servizio sicuramente non verrà e non dovrà venire meno. Quindi, in questo senso, credo che non dovremmo avere dubbi. Dico non dovremmo perché poi, insomma, è chiaro che, diciamo, la verifica deve essere sempre puntuale.

PRESIDENTE: Bene, possiamo quindi al voto del Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

Favorevoli? 9 (Centrosinistra Montale Democratica).

Contrari? 0.

Astenuti? 4 (Centrodestra Unito per Montale).

Allora, il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario.

Apriamo ora anche la immediata eseguibilità dell'atto.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi, all'unanimità.

**PUNTO N. 7 – REGOLAMENTO DELLE MODALITA' DI ASSEGNAZIONE E DI UTILIZZO DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ART. 3, COMMA 1, L.R.T N. 96/1996 COME MODIFICATA E INTEGRATA DALLA L.R.T. N. 41/2015). APPROVAZIONE.**

La parola all'Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Dunque, il Regolamento, che questa sera pongo all'esame di questo Consiglio Comunale, riguarda le modalità di assegnazione e di utilizzo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni del LODE pistoiese. Il testo, sottoposto alla vostra approvazione, risponde a quanto previsto dall'art. 3, comma 2, della Legge 96/96, come modificata dalle più recente Legge 41/2015, la quale individua, fra i compiti dei Comuni, quello di predisporre un regolamento, che disciplini la modalità di assegnazione degli alloggi ERP. Nella stesura di questo testo si sono adoperati per molti mesi un gruppo di tecnici dei Comuni del LODE e tecnici di SPES. La scelta del LODE di coinvolgere tali membri all'interno di un tavolo, destinato alla stesura unitaria, ha consentito di mettere a confronto tutte le professionalità e le competenze dei principali attori impegnati nella gestione delle politiche abitative. Il testo è stato redatto in maniera compiuta trasferendo nell'articolato il dettato legislativo sia della 96/96 che della 41/2015, considerando i casi di specie a cui la Commissione e i tecnici devono dare risposta tramite lo stesso Regolamento, in modo che se definite regolarmente in questo ambito evitano eventuali ricorsi e difficoltà interpretative. Il tavolo tecnico ha affrontato ed analizzato articolo per articolo tutte le questioni e scenari possibili sulla base

delle esigenze reali di ciascun Comune, provando a dare risposte e cercando di offrire un testo, che fosse il più chiaro ed utile possibile. Oltre ad incorporare la mission della 41/2015, che in base ai principi di equità e giustizia sociale ha operato in una rivisitazione della disciplina dell'assegnazione degli alloggi, volta ad introdurre requisiti di accesso e di permanenza più rigorosi, di mobilità finalizzata ad evitare la cristallizzazione del privilegio, i 33 articoli del presente Regolamento disciplinano in materia di abitare pubblico il contenuto del bando generale e delle relative forme di pubblicazione, la formazione della graduatoria e del suo aggiornamento, i procedimenti per l'individuazione dell'assegnazione degli alloggi, la gestione della mobilità interna, l'utilizzo autorizzato degli alloggi art. 13 ter della Legge Regionale, fino ai provvedimenti sanzionatori quali la decadenza, esclusione dalla graduatoria e l'annullamento dell'assegnazione. Viene assunto come parametro di valutazione della situazione economica l'ISEE riformato nel 2013. Dunque, le novità introdotte, naturalmente le riassumo in quelle fondamentali, è che la domanda deve indicare la residenza nel territorio regionale da almeno 5 anni, oppure l'attiva lavorativa da cinque anni. Dimostrare di non avere proprietà in Italia o all'estero anche attraverso la documentazione del paese d'origine. La situazione, come ho detto precedentemente, la situazione economica determinata dal valore ISEE. In più bisogna dimostrare di non avere beni immobili e registrati dal valore superiore a 25 mila Euro fatta eccezione per i beni, che necessitano di attività lavorativa. Dunque, per quanto riguarda la variazione del nucleo familiare, il nucleo familiare assegnatario diverso da quello anagrafico, poiché consiste nel nucleo, che è stato dichiarato al momento della presentazione della domanda e può essere variato solo per accrescimento naturale. Matrimonio, unioni civili, convivenza di fatto, nascita, adozione, affidamenti. L'abbandono dell'alloggio da parte di un componente del nucleo, fa perdere allo stesso la qualifica di assegnatario potendo rientrare solo come ospite. L'inserimento successivo all'assegnazione non comporta qualifica di assegnatario per il nuovo componente. Poi, abbiamo l'ospitalità temporanea: si possono ospitare in casa terze persone per al massimo due anni. E' necessario comunque l'autorizzazione dell'ente gestore non comportando nessuna variazione del nucleo familiare. Nel caso si superino i due anni consentiti, l'assegnatario è tenuto a corrispondere una indennità aggiuntiva mensile pari al 25% del canone.

La coabitazione. Quando si parla di coabitazione più che altro qui si va a puntualizzare quelle che sono, diciamo, le badanti che, previo contratto di lavoro regolare, è permesso coabitare nell'alloggio senza alcun limite temporale. Inoltre, i punteggi. Sono previsti due punti in più per coloro che risiedono nel territorio comunale da più di dieci anni. Vengono, inoltre, valorizzate alcune categorie sociali, disabili, invalidi, anziani, famiglie mono genitoriali con figli a carico. Hanno l'opportunità anche di partecipare al bando coloro che a seguito di provvedimento di separazione hanno la casa coniugale di proprietà assegnata dal giudice. E' possibile fare domanda di utilizzo da parte di famiglie che riversano in una condizione di disagio abitativo in via emergenziale a causa di eventi gravi, quali calamità naturali, sfratti, morosità incolpevoli, gravi disabilità e temporanea impossibilità nell'abbattimento di barriere architettoniche dell'alloggio utilizzato. Presenza, inoltre, nel nucleo familiare di un invalido al 100% o di soggetti con disagi sociali che necessitano di interventi socio-terapeutici. In questo caso l'alloggio può essere concesso per un massimo di tre anni rinnovabile per altri tre. Poi, c'è la mobilità. Altra novità sui bandi di accesso. Viene introdotta una graduatoria permanente in base alla quale sarà consentito agli assegnatari, in possesso dei requisiti previsti, di poter presentare in qualsiasi momento la domanda di mobilità relativamente all'alloggio assegnato. E', inoltre, possibile con la nuova disciplina lo scambio consensuale di alloggio. Dunque, come si può ben vedere, un simile lavoro ha portato a tempi tecnici di redazione inevitabilmente lunghi. Il testo è passato, oltre che all'esame politico degli amministratori presenti nel LODE, anche a quello di tutti i Consiglieri, di maggioranza e di minoranza dei Comuni del LODE pistoiese. Dopo avere analizzato il testo nella nostra commissione e di avere posto gli emendamenti dei Consiglieri di minoranza all'esame del LODE pistoiese, sono a proporre l'approvazione del presente Regolamento, al fine di soddisfare le esigenze dei cittadini, che lo richiedono. Uno strumento pianificatore quale questo,

apporta ai nostri territori il valore sociale, quale quello dell'omogeneità delle norme e delle procedure riguardanti l'assegnazione di alloggi popolari nel territorio unificato. Grazie.

PRESIDENTE: Interventi? Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Sì, rispondo anche componente della Commissione. Questo è un lavoro iniziato diverso tempo fa e la nostra Commissione si è riunita diverse volte per poter valutare questo Regolamento. Nella riunione dell'11 maggio la Commissione si è riunita per portare, eventualmente, delle osservazioni a questo Regolamento, che ci hanno presentato. Noi come minoranza abbiamo presentato tre emendamenti, che riguardano: il primo emendamento riguarda dove si proponeva che la Commissione dovesse ricomprendere almeno tre membri esterni esperti in materia, votati dal Consiglio Comunale in base al loro curriculum. Il LODE nella sua riunione del 6 di luglio 2016 non ha ritenuto di accettare perché dice sono già previsti dal Regolamento. Leggendo il Regolamento non è vero. Cioè l'ho riletto diverse volte e ho notato che c'è scritto che i componenti esterni, due rappresentanti, di cui uno della SPESS, quale soggetto gestore, perciò è previsto, è previsto uno eventualmente, ma non è previsto come avevamo chiesto noi cioè di mettere veramente, cioè che sia certa la cosa. Qui, invece, si dà la possibilità, ma non è come l'abbiamo richiesto noi. Poi, per quanto riguarda l'emendamento all'art. 3, comma 3, del Comune (parola non comprensibile)..nostro, si prevede, noi si prevedeva che la Commissione avesse la validità non di quattro anni, ma di cinque anni. Per quale motivo? C'era una logica, cioè la logica era quella di dare il mandato amministrativo, i cinque anni del mandato amministrativo, poi procedere al rinnovo. Invece, il LODE ha valutato e ha detto no non ce n'era la necessità. Poi, c'è stato un altro nostro emendamento, che riguardava dove si proponeva che il ricorso alla Commissione ERP, per quanto riguarda gli alloggi, era previsto che chiunque poteva fare ricorso entro i dieci giorni dalla comunicazione dei dati, dei risultati, poteva avere la possibilità di fare un ricorso. Noi avevamo chiesto di dare la possibilità di aumentare i giorni da 10 a 30 giorni, per quale motivo, il motivo era semplice: perché dal momento che la Commissione decideva, dava la comunicazione a chi di dovere, passavano dei giorni, poi c'era la necessità queste persone di informarsi un momentino, di farsi aiutare, perché come si sa chi usufruisce di questi alloggi persone che hanno anche la necessità, eventualmente, di essere aiutata nella preparazione del ricorso e con dieci giorni il tempo materiale non c'era. Però anche questo la commissione ha detto che non riteneva giusto, dopo valutazioni, non riteneva giusto. Poi, c'era stata un'altra proposta, che per noi era importante. Si prevedeva di, per quanto riguarda il discorso all'art. 27, comma 4, dove si prevede i punteggi per dare in assegnazione, diciamo. Si chiedeva di aumentare alcuni punteggi perché credevamo, si crede ancora che sia più, venire incontro a delle certe categorie di persone. Qui, anche qui, la Commissione l'ha stabilito, la Commissione Tecnica hanno stabilito di non accogliere. Ecco, poi, c'è un'altra cosa, che mi preme dire, che l'avevo già fatto presente in Commissione il giorno 15 marzo, che in Commissione c'è stato, diciamo, un qui pro quo per quanto riguarda la consegna del Regolamento. A me era arrivato, quando è stata convocata la commissione, era arrivato un Regolamento con delle modifiche, che era diverso da quello che avevo io e che avevo ritirato la mattina all'ufficio, alla Segreteria del Sindaco, e per questo avevo chiesto all'Assessore, che era presente, e al Presidente della Commissione, che mi venisse mandato il Regolamento quello definitivo, se era valido quello che avevo io o era valido quello che aveva tutti i componenti della Commissione, escluso io. Poi, un altro documento, che io mi sono meravigliato perché non ce l'hanno fatto pervenire dal giorno 6 luglio 2016 al giorno della commissione 15 marzo 2017, dopo un anno quasi, il verbale della Commissione del LODE, per la valutazione delle nostre richieste c'è stato dato la sera della Commissione. Non c'era stato verso di poterlo esaminare per poter, eventualmente, riproporre qualcosa in Commissione e di fare emendamenti dovuti. Ecco, credo che sia stato un po' un comportamento, va beh, questo qui pro quo si spera che nelle prossime volte non succeda. Però, ecco, noi siamo rimasti non soddisfatti per quanto riguarda la bocciatura dei nostri emendamenti, e per questo anticipo il voto, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Se non ci sono interventi, l'Assessore, se vuole, può replicare. Non ho capito se.

ASSESSORE NERI: No, dunque, al di là degli emendamenti cassati dal LODE e al di là di questi qui pro quo che, sinceramente, ora c'ho qui tutto, non ho, ho lasciato tutto, quindi andrò a rivedere con calma anche perché sono cose noiose e fastidiose. Ritengo che l'importanza di questo documento e di questo regolamento sia proprio nella sostanza, in quanto si va ad unificare il regolamento che, praticamente, raggruppa tutti i territori del LODE, i Comuni del LODE pistoiese e questo mi sembra che vada a garantire anche quelle che sono le varie fasce e comunque ci s'ha proprio questo Regolamento che dà forza, diciamo, e quindi ci può essere anche una collaborazione e il fatto che in tutti i Comuni del LODE pistoiese abbiano un Regolamento Unico. Credo che questa sia la forza di questo Regolamento.

PRESIDENTE: Bene. Allora, passiamo ad altri interventi. Dichiarazione di voto del Centro Sinistra.

CONSIGLIERE SCIRE': Sì, assolutamente concorde con quanto detto in ultimo dall'Assessore Neri, cioè la forza della sostanza di questo Regolamento sta appunto nell'unificazione, nell'avere un testo il più simile possibile su tutto il territorio appartenente al LODE e che dia anche la possibilità di intercambiare al livello territoriale su quelle che siano le necessità poi e degli utenti e anche a garanzia e tutela delle amministrazioni. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo quindi alla votazione del Punto n. 7 dell'ordine del giorno.

Favorevoli? 9 (Centrosinistra Montale Democratica).

Contrari? 4 (Centrodestra Unito per Montale)

Astenuti? 0.

Quindi, il Consiglio approva con 9 voti favorevoli, 4 contrari e nessun astenuto.

Quindi, passiamo al Punto 8. Propongo una interruzione di pochi minuti del Consiglio Comunale.

**LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 23,20.**

**LA SEDUTA RIPRENDE ALLE ORE 23,22.**

PRESIDENTE: Allora, se i Consiglieri sono tutti a posto, possiamo proseguire con il Punto n. 8, che è:

**PUNTO N. 8 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: CONVENZIONI PER IL CONFERIMENTO ALL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO DI MONTALE DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI E DI CSS PROVVEDIMENTI DALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELL'ATO TOSCANA CENTRO.**

Su questa mozione c'è anche poi un emendamento. Procediamo come sempre: prima si presenta la mozione, si discute. Poi si mette l'emendamento, si discute e poi si fanno due votazioni separate. Quindi, prego il Centrodestra di presentare la mozione. Chi la illustra? Il Consigliere Fedi? Prego.

CONSIGLIERE FEDI: Sì. Allora:

PREMESSO che l'impianto di incenerimento di Montale, pur non essendo stato oggetto di trasferimento al gestore di ambito, ALIA, è un impianto previsto nella pianificazione dell'ATO Toscana Centro.

CHE tale impianto è l'unico che ha esistenza ed attivo nell'area ATO TOSCANA CENTRO e dispone di un linea per il trattamento dei rifiuti indifferenziati, una seconda linea progettata per ricevere CSS/CDR.

CHE il conferimento dei rifiuti nell'impianto disciplinato da due convenzioni tra ATO TOSCANA CENTRO e CIS SPA, una riferita al conferimento del rifiuto indifferenziato, l'altro al conferimento di CSS.

CHE l'accesso all'impianto da parte del gestore di ambito ALIA, sarà regolato con un contratto di conferimento tra il gestore di ambito, appunto, ALIA e il proprietario dell'impianto CIS SPA da redigersi in osservanza delle succitate convenzioni.

CHE le due convenzioni tra ATO e CIS SPA firmate il 10 dicembre 2013 avevano una durata pari alla concessione cioè di 20 anni, in palese contrasto con la volontà più volte espressa dai Sindaci dei Comuni proprietari di chiudere l'impianto nel 2023 all'estinzione del mutuo.

CHE ambedue le convenzioni sono scadute e che, di conseguenza, devono essere nuovamente concordate e firmate.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE

VISTO quanto sopra esposto nell'ambito delle competenze per lo stesso stabilite dalla legge e dallo Statuto, riferite all'esercizio delle funzioni di indirizzo e il controllo politico amministrativo, dalla promozione degli interessi generali della comunità.

#### IMPEGNA IL SIGNOR SINDACO DI MONTALE A:

1)attivarsi sia presso ATO TOSCANA CENTRO che nei confronti di CIS SPA affinché le nuove convenzioni abbiano una durata massima fino al 2023 termine previsto per la chiusura dell'impianto.

2)A portare le nuove convenzioni in Consiglio Comunale prima della firma da parte di CIS SPA.

Dunque, tralascio tutte le considerazioni e le discussioni pregresse fatte sulle vecchie convenzione, sia in sede di Consiglio Comunale che sulla stampa, dove il Sindaco ha sempre affermato che l'impianto chiuderà nel 2023, lo so Sindaco che l'ha detto lei il 2023..

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE FEDI: No, no mi sembra a me, mi sembrata una espressione, mamma mia il 2023. Fino all'estinzione del mutuo e mi limito a ricordare solo gli ultimi provvedimenti sull'argomento. Con questa mozione il nostro gruppo consiliare chiede al Sindaco di fare quello che per sua libera scelta si è impegnato di fare con l'approvazione della mozione discussa ed approvata all'unanimità nel Consiglio del 28 novembre 2016, cioè a mantenere la potestà decisionale sull'impianto ed attivarsi per raggiungere questo obiettivo, dove si diceva, appunto, "impegna il Consiglio Comunale di Montale, approvando questa mozione, esprime e conferma la volontà del Comune di Montale di conservare, insieme ai Comuni di Agliana e Quarrata, oltre alla proprietà, il controllo e la potestà decisionale dell'impianto, con l'obiettivo di una sua dismissione entro e non oltre il 2023. E impegna il Sindaco e

la Giunta ad attivarsi in ogni sede per raggiungere lo scopo sopra indicato”.E volenti o nolenti, l’unico modo per mantenere il pieno controllo e soprattutto la potestà decisionale sull’impianto per una sua dismissione entro e non oltre il 2023 è quello di inserire quella data nelle convenzioni. Ricordiamoci che le convenzioni sono contratti che devono essere rispettati e ci sono, altrimenti, anche delle penali. Qualsiasi altra formulazione porterebbe a legarsi le mani e, soprattutto, ci farebbe pensare che il Sindaco abbia ceduto a pressioni politiche oppure a pressioni dell’ATO. Nessuno capirebbe il motivo per cui non possa essere indicata nelle convenzioni la data di chiusura dell’impianto, inserimento necessario, ripeto, necessario e indispensabile anche per permettere all’ATO e al gestore di programmare lo smaltimento dei rifiuti dopo il 2023. Tra l’altro, abbiamo visto che le nostre richieste e anche la sua, signor Sindaco, di inserire nel Piano Regionale dei rifiuti la data di dismissione dell’impianto il 2023 non sono state accolte. Ma questo era prevedibile. Lo aveva timidamente e sommessamente annunciato anche l’Assessore Fratoni nel corso della riunione della Commissione 4 che si è svolto in quest’aula a gennaio. Anche lei, anche perché lei, signor Sindaco, con la sua comunicazione del 20 dicembre, non ha chiesto alla Regione, a differenza di quanto fatto dai cittadini, di inserire nel piano la data di chiusura dell’impianto, ma si è solo limitato a comunicare che l’impianto, probabilmente, è prevista la chiusura dell’impianto nel 2023 come riportato nell’allegato A della delibera della Giunta Regionale in cui si riporta l’intenzione, riporta nell’osservazione inerente c’è scritto e l’intenzione dell’Amministrazione di addivenire alla chiusura dell’impianto di termovalorizzazione di Montale in coerenza con le determinazioni assunte dal Consiglio Comunale, indicando come anno di dismissione il 2023. La Regione ha fatto quello che lei ha chiesto, ha recepito la sua comunicazione. Eppure, anche lei, signor Sindaco, riteneva importante che questa data venisse inserita nel Piano Regionale dei Rifiuti, non solo perché ha inviato quella timida comunicazione, non certamente adeguata alla importanza dell’argomento, ma per quanto disse rispondendo ad una interpellanza di Sinistra Unita ad inizio 2016, quando ha collegato l’inserimento della data di chiusura dell’impianto, il 2023, a quando ha collegato la data di chiusura dell’impianto, appunto il 2023, nel Piano Regionale, l’inserimento nel Piano Regionale ad un suo successivo inserimento nel nuovo Piano di Ambito, visto che quello vigente scade nel 2021. Una eventuale bocciatura della mozione onestamente non la capiremmo. Non potremmo capire come la maggioranza possa ritenere importante l’inserimento della data di chiusura dell’impianto nel Piano Regionale dei Rifiuti e contemporaneamente non ritiene importante inserirlo nelle convenzioni, che sono la parte operativa della programmazione effettuata dalla stessa Regione con il Piano Regionale e con il Piano di Ambito. Sarebbe una scelta incomprensibile e contraddittoria. Grazie.

**PRESIDENTE:** Interventi sulla mozione? Se non ce ne sono si passa direttamente a presentare l’emendamento. Prego.

**CONSIGLIERE SCIRE’:** Grazie Presidente. L’emendamento presentato nei giorni scorsi è volto non, diciamo, a stravolgere rispetto quelli che siano gli intenti della mozione non appena presentata dal collega Fedi, ma, appunto, a fare una precisazione che riteniamo come maggioranza doverosa rispetto a quello che sia il testo della convenzione stessa, che poi dovrà addivenire ad essere firmata. Per farla molto brevemente, è già stata letta la mozione, la quale nell’impegnativa chiede che al punto n. 1 “al signor Sindaco di attivarsi sia presso ATO Toscana Centro che nei confronti di CIS SPA affinché le nuove convenzioni abbiano la durata massima del 2023, termine previsto per la chiusura dell’impianto” e al punto 2 “a portare le nuove convenzioni in Consiglio Comunale prima della firma da parte di CIS SPA. Il nostro gruppo, con l’emendamento presentato, chiede una modifica del punto 1, con il seguente testo: “impegna il Sindaco di Montale ad attivarsi sia presso l’ATO Toscana Centro, che nei confronti di CIS SPA, affinché le nuove convenzioni prevedano nel proprio interno la presenza di una clausola che indichi la possibilità di recesso anticipato dalle stesse con un anno di preavviso.”



Tale testo, richiesto dalla maggioranza in votazione questa sera, nasce dalla consapevolezza che le convenzioni, così come già discusso ampiamente all'interno di questo Consiglio Comunale nel corso dell'anno 2015, quando appunto la questione della convenzione fu sollevata durante le discussioni di questo Consiglio, ha durata ventennale, così come appunto il bando di gara. Quindi, l'inserimento di una data precisa all'interno delle convenzioni stesse, da firmare, potrebbe risultare diciamo in difformità rispetto a quello che sia l'ambito di gara nelle quali queste convenzioni vanno ad inserirsi. La nostra volontà rimane quella e non è proclamatoria rispetto che, piuttosto, politica o quel che si può dire è fumo rispetto a quella che sia poi la concretezza e la sostanza al non voler chiudere, così al voler diluire la volontà dell'Amministrazione ad una dismissione dell'impianto al 2023. Così questo perché la potestà decisionale, rispetto all'impianto stesso, si è avuta sia con i patti parasociali, con l'inserimento di una modifica al testo, che riguardava l'impiantistica facendo un riferimento, uno stretto riferimento al fatto che l'impianto di Montale rimanesse al di fuori già cosa che era, diciamo, difforme rispetto a quella che era la nostra lettura della cosa non essendo l'impianto, essendo il nostro impianto un impianto fuori perimetro e non interessato dalla cessione all'interno del nuovo soggetto ALIA. E poi, diciamo, che anche l'appena votato statuto, il nuovo statuto di CIS SPA, che pone all'art. 14 una ferma necessità di unanimità da parte dei soci su quello che sia il futuro dell'impianto, ci dà, ci può dare la sicurezza e la certezza che l'impianto va ad essere tutelato per rispetto a quella che sia la volontà delle amministrazioni. Questo per dire che poi durante, che quella che fu una discussione negli anni passati, sempre rispetto la questione delle convenzioni, fu, in momento allora di un carteggio fra ATO e i tre Comuni proprietari, i quali facevano riferimento indirizzata al Dottor Mannucci che, appunto, che queste convenzioni avessero al proprio interno una durata delle medesime pari alla durata della concessione di ambito, che risulta essere ventennale. E il Direttore Mannucci in risposta, facendo riferimento a quelle convenzioni che, oramai, comunque, erano già scadute, puntualizzava la questione per cui tali convenzioni non vincolano in alcun modo le scelte impiantistiche future, che restano in capo ai soggetti competenti ad adottarle attraverso gli idonei atti di pianificazione, con una eventuale riconsiderazione delle necessità impiantistiche, che dovesse emergere dalle verifiche previste dal Piano di Ambito o anche successive, e che faceva riferimento anche alla non sussistenza di penali, qualora si dovesse fare delle modifiche alle stesse. Ora, diciamo, la realtà storica, che andiamo a decidere, che andremo diciamo, di cui saremo protagonisti con la firma delle nuove convenzioni, visto che questo percorso si è andato a concludere, è sicuramente diversa rispetto anche a quella del 2015, che abbiamo già discusso. Però ci è sembrato doveroso fare una puntualizzazione tale, in modo tale che tecnicamente, meramente al livello tecnico ci fosse una dicitura più tutelatoria anche della Amministrazione, la quale, vista la, diciamo, volontà di chiusura al 2023 e non può esserne non dato atto che sia questa la volontà e che la volontà sia reale visti anche gli impegni non solo politici, ma anche pratici e di sostanza, che sono stati presi da questa Amministrazione, sia reale. E che sia a tutela non con l'inserimento di un anno preciso all'interno del testo della nuova convenzione, ma con la possibilità di una clausola di recesso così come scritto, appunto, nel nostro emendamento.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla discussione dell'emendamento. Interventi? Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Allora, io, come sempre, devo fare il cappello agli emendamenti presentati, però questa volta lo fo un pochino più preciso. Allora, accertato, so che subirà le ire della capogruppo Scirè, però questo è il mio ruolo.

Accertato che il Consigliere Comunale ha diritto di presentare proposte di deliberazione e la mozione è una proposta di deliberazione. Ha diritto anche a presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione e su questo non ci piove. Però, se in merito ad una mozione presentata dal Consigliere di minoranza, la maggioranza presenta un emendamento, che non migliora la sua condizione, ma ne stravolge il significato e lo scopo, il Consigliere, che ha presentato la mozione, deve avere il diritto e

la possibilità di non accettare l'emendamento e di portare in votazione la sua mozione, la sua proposta di deliberazione. E' un mantra, lo ripeterò sempre. Altrimenti, la mozione, la proposta di deliberazione, che sarà portata in votazione, non sarà più una mozione della minoranza, sarà diventata una mozione della maggioranza e verrà leso un diritto della minoranza, del Consigliere di minoranza. Se non riuscite a capire questo, vuol dire che il vostro livello di democrazia, è pari a zero. Il diritto del Consigliere di maggioranza a presentare emendamenti, è rispettato seguendo questa linea, perché ha potuto presentare il proprio emendamento. Comunque, anche se la minoranza non lo ha accettato, per salvaguardare il suo diritto, a proporre proposte di deliberazione. Non viene leso nessun diritto della maggioranza, in quanto, avendo i numeri, invece di emendare la mozione della minoranza, può presentare una propria mozione, magari la stessa mozione della minoranza ma già emendata, e approvarla, ha i numeri, dopo avere bocciato quella della minoranza. La maggioranza può raggiungere il proprio obiettivo rispettando i diritti di tutti, basta che lo voglia. Due esempi: Consiglio Comunale di Montale del 22 settembre 2010. Si discute una mozione presentata dal Gruppo Consiliare Montale Progetto Comune sul Piano Interprovinciale dei Rifiuti. La maggioranza presenta un emendamento alla mozione, che il Capogruppo Nincheri non accetta. L'emendamento viene ritirato dalla nostra maggioranza e non messo in votazione. Questa, a casa mia, si chiama democrazia e rispetto dei diritti della minoranza. Un Comune a voi molto vicino: Comune di Agliana, gennaio 2017. Le minoranze hanno presentato la stessa mozione presentata da noi a Montale, che ha come tema le modifiche da apportare al Patto Parasociale. Mentre a Montale viene inizialmente emendata dalla maggioranza e poi approvata con un emendamento concordato, ad Agliana la maggioranza presentava una propria mozione con lo stesso oggetto, ma con un diverso impegno. La mozione della minoranza è andata al voto e bocciata, ma è stata votata. Questo è quello che interessa perché le deliberazioni devono essere portate in votazione. Quella della maggioranza è stata approvata, ma sono stati rispettati i diritti di tutti. Questo si chiama democrazia, concetto che agli amministratori montalesi è sconosciuto. Quanto illustrato è previsto in alcuni regolamenti, in altri non è previsto, ma a prescindere che sia normata o no, dovrebbe essere compito del Presidente del Consiglio, mi meraviglio che non abbiano ancora preso in mano questa situazione, è inutile che gonfi, è così! Lei è il mio Presidente o il Presidente della maggioranza?

PRESIDENTE: Allora, scusi.quando ha finito rispondo.

CONSIGLIERE FEDI: Lei è il Presidente della minoranza..

PRESIDENTE: Lei concluda il suo intervento quando ha finito rispondo,ho un atteggiamento di stanchezza fisica e personale

VOCI SOVRAPPOSTE (parole non comprensibili

CONSIGLIERE FEDI: Ero distratto.

VOCI SOVRAPPOSTE (parole non comprensibili

CONSIGLIERE FEDI: Io l'ho interpretato in un altro modo e mi scuso.

PRESIDENTE: ..Sì, ora finisco io. Quando vedo persone della minoranza che sbuffano e io non dico nulla. Continui.

CONSIGLIERE FEDI: Allora, ma a prescindere se è normata o no, dovrebbe essere compito del Presidente del Consiglio garantire i diritti di tutti i Consiglieri, dovrebbe essere il Presidente di tutti. Qui mi fermo, ritiro la mozione e si chiude il Consiglio.

PRESIDENTE: Bene. Allora, dunque io ne avevo parlato, quando c'era anche lei presente, di questo problema durante la Conferenza dei Capigruppo e si decise per questo motivo di dare spazio alle opposizioni illustrando la mozione, come lei ha fatto, discutendo solo sulla mozione, va bene? Con tutti gli interventi. Dopo di che, l'emendamento, dopodichè votando. Questo si era deciso insieme per questo motivo.

CONSIGLIERE FEDI: Posso, Presidente? Io non sto contestando il metodo del..(VOCI SOVRAPPOSTE)..

PRESIDENTE: Si decide insieme a voi .....

CONSIGLIERE FEDI: Mi scusi, Presidente, allora...

PRESIDENTE: Ma cosa, cioè, no scusi.

CONSIGLIERE FEDI: Posso spiegarmi anch'io?

VOCI SOVRAPPOSTE (parole non comprensibili)

CONSIGLIERE FEDI: Posso replicare?

PRESIDENTE: in conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito questo. Quindi, dando spazio alla mozione, no ma sto dicendo nessuno ha voluto intervenire.

CONSIGLIERE FEDI: Non sto contestando come si svolge la discussione. Sto contestando l'emendamento, il continuare a presentare emendamenti che stravolgono le mozioni della opposizione, senza portare..

SINDACO BETTI: (VOCE FUORI MICROFONO).

VOCI SOVRAPPOSTE (parole non comprensibili)

CONSIGLIERE RISALITI: (VOCE FUORI MICROFONO) Ritiriamo la mozione e si va a casa.

PRESIDENTE: La mozione è ritirata. Sono venti a mezzanotte. La seduta del Consiglio è chiusa.

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,40.**